

Aree interne Viabilità, detassazione e fantasia



Perdifumo

BARTOLO SCANDIZZO

Si scrive strategia per le aree interne si legge libro dei sogni. Sto parlando della bozza di "Strategia d'Area interna Cilento Interno" approntata dall'Associazione dei comuni per lo sviluppo delle valli del Cilento Interno. L'Associazione riunisce nell'intento ben trentuno comuni situati nella Valle del Calore e quella dell'Alento Monte Stella e Gelbison con comune capofila Roccadaspide e presidente l'intramontabile Girolamo Auricchio, vice sindaco in carica con Gabriele Iuliano succedutogli sulla poltrona di sindaco. Si tratta di realtà con caratteristiche del tutto diverse tra loro e, per questo, difficili da ricondurre ad un comune denominatore.

SEGUE A PAGINA 2

PAESTUM

Dalla Bandiera Blu alla Bandiera Blufalina



LUCIO CAPO

Oggi 30 luglio 2018 sono andato al mare e mi sono spalmato sulla spiaggia di Ponte di Ferro, alla Torre, proprio di fronte alle mura della Città Antica di Paestum.

SEGUE A PAGINA 14

AGROPOLI

Il ritorno di Franco Alfieri



ENRICO SERRAPEDE

Che l'attuale amministrazione guidata da Adamo Coppola non goda del massimo dei consensi è praticamente un dato di fatto.

SEGUE A PAGINA 9

GIFFONI FILM FESTIVAL

La fabbrica dei sogni

LUCREZIA ROMUSSI



ARTICOLO A PAGINA 20

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Spagnuolo Frontman di Roscigno

BARTOLO SCANDIZZO

Incontro Giuseppe Spagnuolo nello spazio "non luogo" di Roscigno Vecchia dove da oltre 20 anni ha posto la sua dimora di "artista" che si adatta ad ogni ruolo.

SEGUE A PAGINA 17

L'OPINIONE

Risultati del sondaggio

Per le vacanze scegli:
Hotel - **42,86%**
Villaggio turistico - **28,57%**
Bed & Breakfast - **14,29%**
A casa - **14,29%**
Agriturismo - **0%**
Campeggio - **0%**

ARTICOLO A PAGINA 19

IO IN CAMMINO CONTE

Da Paestum a Cervati 1ª tappa

GINA CHIACCHIAIO



ARTICOLO A PAGINA 5

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool
wedding
PAESTUM

VALLO D'IDIANO

De Luca: "Difendere Vesuvio e Cilento"

MASSIMILIANO DE PAOLA



Ogni anno è la stessa storia. Sono i giorni del solleone che è il

SEGUE A PAGINA 15

LA SCUOLA DI ATENE

Caro Democrito

CAETANO RICCO

Le sue dottrine sono queste: principi di tutte le cose sono gli atomi e il vuoto, e tutto il resto è opinione soggettiva; vi sono infiniti mondi, i quali sono generati e corruttibili; nulla viene dal non essere, nulla può perire e dissolversi nel non essere.

ARTICOLO A PAGINA 19

VIAGGI DEL POETA

Porta Sirena

GIUSEPPE LIUCCIO

È una delle quattro porte del maestoso murgione di cinta di Paestum.

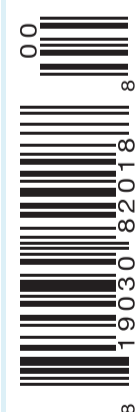


SEGUE A PAGINA 11

VENERDÌ
03
08
18

ANNO
XIX
N° 30

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s.r.l.



8

www.agrioli.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

Stilla

AGRIOIL

PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

“Aree interne”, presentato il piano strategico per il “Cilento interno”

Viabilità e detassazione le priorità che Auricchio e D’Alessandro pongono alla base del ripopolamento e indicano il Parco come capro espiatorio della desertificazione demografica

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Tutto nasce su input della Presidenza del Consiglio dei ministri dell’era “renziana” che, oltre a condurre in porto la legge sugli oltre 5000 piccoli comuni, aveva costituito anche il Comitato per le Aree interne sotto il controllo del dipartimento per le “Politiche di Coesione” che deve rapportarsi con le singole regioni nell’approntare le strategie di sviluppo. Per la regione Campania la giunta ha incaricato Sviluppo Campania, società in house di seguire i vari progetti. Due di questi sono nell’area parco: Cilento Interno e Vallo di Diano.

Nell’aula Consiliare del comune di Roccadaspide si può scattare un’istantanea che racconta plasticamente i rapporti di “forza” tra i protagonisti del confronto: la struttura di progetto assiepata sul palco sul quale sono state aggiunte una decina di sedie agli scranni dei consiglieri comunali per contenere tutti i relatori e gli addetti ai lavori, e una platea composta di imprenditori e altrettanti progettisti interessati all’eventuale istruttoria delle pratiche di finanziamento.

Iuliano apre i lavori salutandolo tutti e ringraziando per la presenza tutti gli intervenuti. Poi cede la parola ad Auricchio. Il presidente dell’associazione per lo sviluppo del Cilento interno, apre con il più classico dei suoi interventi: “Non ce l’ho con il Parco, di cui sono stato consigliere per 5 anni, ma ... L’area protetta ha messo troppi vincoli; i cinghiali stanno distruggendo quel po’ di agricoltura delle aree interne; la viabilità che frana da tutte le parti; lo spopolamento senza fine lascia senza giovani le aree interne; solo sull’ospedale ci sentiamo tranquilli ... a



parte il reparto di ortopedia che aspetta un medico in più!”

A dar man forte ad Auricchio arriva Carmine D’Alessandro, sindaco di Magliano e presidente del Gal Regeneratio, che ha distribuito risorse in ogni direzione nel recente passato ma senza invertire la tendenza demografica nelle aree in cui insiste. D’Alessandro non concede ulteriori speranze al futuro: “è inutile che ci prendiamo in giro! Se non si affronta la questione viabilità e se non si ottiene la defiscalizzazione per 5/8 anni dei contributi INAIL e INPS e la fiscalità di vantaggio per le imprese, non c’è futuro nelle aree interne.”

Oltre a queste due appendici poste in variazione alla bozza strategica già approvata il 30 ottobre del 2017, c’è il lungo elenco di problemi posti alla base delle richieste di interventi finanziari e normativi.

Presente all’incontro anche Franco Alfieri, capo dello staff del presidente della regione, Vincenzo De Luca, che prende la parola e ricorda ai presenti che lui, come moltissimi altri presenti in sala, sono classe “dirigente” da oltre 40 anni. Alfieri ricorda ancora, a se stesso e a tutti i presenti, che i “problemi atten-

dono soluzioni e non elencazioni”. Inoltre, l’ex sindaco di Agropoli invita a prendere atto che i miglioramenti strutturali devono prima di tutto andare incontro alle esigenze di chi vive nel territorio e, di conseguenza, favoriranno anche chi da noi arriva per motivi turistici.

In sala sono accorsi decine di imprenditori del mondo agricolo che chiamati ad intervenire nel dibattito per segnalare ipotesi di soluzione e buone pratiche da poter implementare e replicare, continuano a porre l’accento sulla viabilità carente e a richiamare la necessità di frenare il fenomeno della desertificazione demografica.

Due gli interventi da segnalare. Il primo del sindaco di Piaggine, Guglielmo Vairo, che remando contro corrente si fa vanto del progetto d’accoglienza messo in atto nel suo comune che ha dato lavoro al oltre dieci giovani tutti assunti e messi in regola in base alle competenze.

L’altro è legato alla creazione del 1° Biodistretto d’Italia che ha preso il via a Castel San Lorenzo, a 5 km da Roccadaspide, una decina di anni addietro. L’idea ha fatto proseliti: oggi sono oltre 400 le aziende accre-



ditate in Campania e 34 i Biodistretti in Europa perché l’idea ha fatto proseliti anche oltre frontiera. I presenti sono stati invitati a far pervenire le loro proposte al gruppo di progetto

al fine di consentire una mappatura dei bisogni l’integrazione della proposta posta a base dell’intero programma.

SEGUE A PAGINA 3

A
R
E
E
I
N
T
E
R
N
E

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO 2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

“Aree interne”, presentato il piano strategico per il “Cilento interno”

La madre di tutte le questioni che sono alla base della possibilità di successo del progetto è riuscire ad attrarre più che a trattenere; incentivare il ritorno di chi ha dovuto partire quando non voleva andare; venire per un motivo e non restare perché non c'è altro luogo dove andare ... nessuno pensa di affrontare l'emergenza delle case svuotate di ogni forma di vita

SEGUE DA PAGINA 2

BARTOLO SCANDIZZO

Il fatto che dà da pensare sulla reale capacità di comprensione delle cause che hanno portato alla situazione di avanzata desertificazione demografica è che l'attuale gruppo dirigente (Ma Alfieri stesso ha ammesso che è lo stesso del passato recente e remoto) continua ripetere la giaculatoria della cattiva condizione della viabilità e della richiesta di risorse sia sotto forma di investimenti sia di defiscalizzazione generalizzata per le imprese.

Il fatto è che si continuano ad immaginare fantasiose operazioni per “trattenere” i giovani invece di mettere in campo concrete azioni per farli venire ad innestare la “pianta” anchilosata del tessuto sociale di un'area interna. Sono questi ultimi che continuano a segare il ramo dell'albero su cui è poggiata l'unica speranza in grado di attirare giovani e meno giovani a caccia di una qualità di vita difficilmente rintracciabile in altre realtà.

La nostra classe “dirigente” ci ha inchiodati per anni all'idea di dover realizzare strade di penetrazione che velocizzassero i collegamenti tra i comuni dell'Alta Valle del Calore con quelli di pianura o pedemontani.

Nell'illusione di risolvere la stragrande parte dei problemi sono state invocate e ottenute risorse per la Fondovalle Calore (oltre 40 milioni di Euro - 80 miliardi di vecchie lire il finanziamento originale). Ora che si è al fine vita di una vicenda iniziata da oltre 40 anni, ci accorgiamo che la viabilità ordinaria è “inabile” a svolgere il compito di mettere in relazione paesi e borghi.

Nel 2018 ci accorgiamo che la

forza di attrazione dei comuni più grandi dell'entroterra, Vallo della Lucania e Roccadaspide, hanno “cannibalizzato” proprio quelle realtà che oggi vorrebbero rivitalizzare. Infatti il paradigma delle aree interne è proprio questo ...

Si invoca il mantenimento degli ospedali sottodimensionati perché i piccoli paesi sono troppo lontani dai grossi agglomerati urbani;

si chiedono collegamenti più veloci per favorire il raggiungimento delle scuole superiori (ma da un po' di tempo anche elementari e medie) da parte degli studenti;

si infierisce contro il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che protegge la natura e le forme di vita animale che ancora ci prospera;

Si addossa all'area protetta la colpa dell'abbandono dell'agricoltura (molto spesso solo di autoconsumo) quando le realtà più grandi (Vallo e Roccadaspide) sono fuori dal perimetro del parco e con vincoli molto attenuati;

Si inveisce contro la burocrazia che impedisce di costruire, quando nelle due “città” capofila si continua a costruire ex novo monumentali scheletri di cemento che dopo decenni ancora sono incompleti ... Intanto, oltre il 50% del patrimonio abitativo dei piccoli comuni è in disfacimento.

Il valore degli immobili, anche di pregio storico, è quasi azzerato per la mancanza di potenziali acquirenti e per l'aumento indiscriminato di vani il cui fabbisogno è stato colpevolmente elevato nelle previsioni proprio per consentire la costruzione di nuovi alloggi che sono andati, in

alcuni casi, a raddoppiare la capacità abitativa in presenza, invece, del tanto paventato fenomeno dello spopolamento. In una delle slide proposte all'attenzione della platea nel corso della presentazione del progetto, la problematica legata al decadimento del patrimonio abitativo, si perde in un elenco di altre priorità tutte da dimostrare.

Come è avvenuto in altre regioni italiane (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise ...) anche da noi è possibile attrarre persone che hanno voglia di abitare in realtà tranquille e con un ambiente protetto. Si tratta di creare le condizioni per accoglierle al meglio.

Le case, le piazze, le chiese ... il “paese” deve saper attrarre e offrire servizi ottimali ai nostri anziani che vadano bene anche per chi vorrebbe ritrovare il senso della vita in una realtà che è “altra” rispetto a dove ha passato la sua esistenza finora.

I servizi alla persona sono la palestra in cui far crescere nuove generazioni di cittadini, italiani e stranieri, che cercano lavoro nel campo geriatrico.

Chi può venire o continuare a vivere in paesi dove la popolazione ha un'età media di 70 anni, se non le persone in età lavorativa che offrono servizi alla persona?

Chi può venire ad abitare in case obsolete e, gradualmente, metterle in condizione di essere abitabili per sé e per i loro figli, se non che in questi posti ha trovato un reddito per vivere dignitosamente?

Chi può desiderare che l'assistenza sia vera e proporzionata ai bisogni che si modificano con una frequenza accelerata se l'età

è avanzata, se non i residenti anziani siano loro stanziali o occasionali?

Chi potrebbe decidere di tornare nel paese natio per rivivere la terza e quarta età, se non i pensionati oriundi dalle aree interne in ogni parte del mondo?

In sostanza la madre di tutte le questioni che sono alla base della possibilità di successo del

progetto è riuscire ad attrarre più che a trattenere; tornare perché ha dovuto partire quando non voleva andare; venire per un motivo e non restare perché non c'è luogo dove andare ...

Senza paura del futuro, con la consapevolezza del presente, certi che tutto dipende da noi e dalla nostra capacità di essere “umani”.



DES
LINE
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it



Giovani e lavoro, opportunità con la Bcc di Aquara

Intesa tra il direttore generale Antonio Marino ed il rettore Aurelio Tommasetti per i tirocini degli studenti dell'Università di Salerno

Sottoscritto lunedì 23 luglio, presso l'Università degli Studi di Salerno, un accordo quadro tra l'Ateneo e la Bcc di Aquara (insieme ad altre 13 realtà aziendali, locali e nazionali) al fine di stipulare una convenzione volta allo svolgimento di tirocini curriculari per gli studenti del Polo Universitario Salernitano. Tra gli obiettivi quello di creare percorsi di accompagnamento di laureandi e laureati, facilitandone l'ingresso nel mondo del lavoro. Con la stipula di questi accordi vengono sviluppate ulteriori sinergie con il tessuto sociale ed aziendale del territorio, fornendo agli studenti l'opportunità di ampliare la propria esperienza culturale e professionale, attraverso una concreta formazione sul campo. L'accordo quadro prevede che per ciascun tirocinante verrà formulato uno specifico progetto formativo e di orientamento, predisposto sulla base delle linee guida curriculari caratterizzanti ogni singolo studente. La Bcc di Aquara si impegnerà ad accogliere presso le proprie strutture studenti universitari in tirocinio di formazione ed orientamento, rientranti nelle attività formative previste dai vigenti Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio dell'Ateneo, su proposta del Soggetto Promotore, tenuto conto delle proprie attività e delle conseguenti di-



Antonio Marino, direttore generale BCC di Aquara, e il rettore Aurelio Tommasetti

sponibilità organizzative. Al termine del tirocinio, verrà rilasciato un documento di valutazione sull'attività formativa svolta e sulle competenze acquisite dal tirocinante, pass curricolare utile per future immissioni lavorative. «C'è sempre stato un dialogo con questo Ateneo Universitario ed è con grande soddisfazione che siamo qui per strutturarlo in maniera ancora più concreta. - ha spiegato il direttore generale Antonio Marino - Prima per proporre uno stage presso la nostra banca occorreva siglare un protocollo d'intesa con ogni singolo dipartimento universitario; ora, grazie a questo accordo appena sottoscritto, non vi sarà più bisogno di ulteriori passaggi, facendo un'ampia opera di sburocra-tizzazione». Il Credito Cooperativo Aquarese si

è sempre prodigato per dare supporto ai giovani del territorio che si affacciano al mondo del lavoro, mostrando una filosofia di fiducia verso le loro potenzialità. Non è un caso che la stessa banca si contraddistingua per un team di lavoro giovane e competente unitamente ad una vivacità occupazionale differente dalla media. «Un altro tassello, questo, atto ad inquadrare la propulsione del Credito Cooperativo Aquarese verso la futura classe manageriale, "verso i nostri giovani" al fine di valorizzarne le competenze, dando loro il giusto incentivo per restare ed investire sui nostri territori anziché amplificare la già massiccia propensione dei "cervelli in fuga", nota dolente del nostro amato Mezzogiorno» conclude il direttore generale Antonio Marino.

SUL TERRITORIO

Oliveto Citra, per la comunità Supporto concreto allo sviluppo



Duecentotrentasei ettari di terreno a mille metri di altezza, con sorgente ed un casolare, in località Piana di Montenero tra i comuni di Oliveto Citra, Campagna e Senerchia, saranno messi nella disponibilità dell'intera comunità grazie anche al supporto della Bcc di Aquara che ha offerto la propria operatività per la realizzazione del progetto. L'iniziativa è stata presentata mercoledì 25 luglio presso il comune di Oliveto Citra alla presenza dei promotori, e, tra gli altri, di Mino Pignata, sindaco di Oliveto Citra, e di Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara. «La Bcc di Aquara anche in questa occasione ha dimostrato di essere banca del territorio concretamente vicina alle comunità ed in grado di accompagnare la crescita del territorio sostenendo persone, imprese ed amministrazioni in un progetto di sviluppo senza colate di cemento che potrà favorire tutte le attività compatibili con l'ambiente anche di natura sportiva», ha sottolineato il primo cittadino di Oliveto Citra, Mino Pignata.

CALORE SALERNITANO

Comunità Montana, pagate le spettanze arretrate



Bcc di Aquara da sempre vicina agli operai forestali

Pagate cinque mensilità arretrate e la tredicesima agli operai della Comunità montana Calore Salernitano grazie alla disponibilità della Bcc di Aquara di cui è direttore generale Antonio Marino. La notizia è stata comunicata dal presidente dell'Ente, Angelo Rizzo, che ha firmato l'accesso al credito per la somma di un milione e ottocentomila euro in accordo con la Bcc di Aquara. Una comunicazione che è stata accolta con estremo favore dai lavoratori che, così, possono disporre di tutti gli stipendi maturati. Non è la prima volta che la Bcc di Aquara offre sia il proprio supporto che la professionalità di tutti i collaboratori per venire incontro alle problematiche delle Comunità montane presenti sul territorio di competenza. «Grazie al supporto della Bcc di Aquara è stata trovata soluzione ad una problematica che riguarda decine di famiglie», ha sottolineato Angelo Rizzo, presidente della Comunità montana Calore Salernitano.

IL PRODOTTO

Aziende, liquidità immediata



Scopri il "Conto Anticipo Fatture". Strumento utile ad imprese e professionisti per monetizzare i crediti e dare liquidità immediata all'azienda. Per info visita il nostro portale www.bccaquara.it/prodotti/conto-anticipo-fatture o raggiungi in filiale

ALBURNI

Moto Raduno del Fasanella



Promozione del territorio anche attraverso lo sport. Fedele alla propria mission di Banca del territorio ecco che la Bcc di Aquara di cui è direttore generale Antonio Marino partecipa al terzo Moto Raduno del Fasanella che il 4 e 5 agosto attraverserà i comuni di Castelcivita, Aquara, Roscigno, Bellosguardo, Sant'Angelo a Fasanella e Ottati con visite ai luoghi panoramici, incontri con i sindaci e le comunità locali, momenti culturali, eventi di musica e degustazioni delle tipicità del territorio. Inoltre domenica 5 agosto all'iniziativa sarà presente il vescovo della diocesi di Teggiano-Policastro, monsignor Antonio De Luca, che celebrerà la Santa Messa.

CAPACCIO

Bancomat operativo



Da venerdì 27 luglio è nuovamente in funzione il bancomat installato presso la filiale Bcc di Aquara di Capaccio Paestum presente in Viale della Repubblica. Lo stesso era stato scassinato alcune settimane fa. «Si è lavorato incessantemente, con energia e professionalità, affinché il tutto venisse ripristinato nel minor tempo possibile», afferma Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara.

ROCCADASPIDE

Memorial Santomauro, in campo



Bcc Aquara in campo per lo sport, soprattutto quello non di natura agonistica. Così la banca di cui è direttore generale Antonio Marino, d'intesa con il preposto della filiale a Santa Cecilia di Eboli, Concetta Carrozza, è presente a Tempalta di Roccadaspide supportando una delle formazioni impegnate nel memorial di calcio a 5 dedicato alla memoria di "Serena Santomauro", torneo molto atteso nell'intero territorio e che vede la presenza dei migliori atleti.

Da Paestum a Cervati 1^a tappa: Seude Roccadaspide passando per Verna e i castagneti

A Verna hanno l'acqua corrente, il fruttivendolo arriva il martedì e il sabato, la strada è stata sistemata e molti di loro la percorrono anche quattro volte al giorno e si godono il mondo guardandolo dall'alto verso il basso!

GINA CHIACCHIARO

Come ogni anno, eccoci sul sentiero che ci porterà sul monte Cervati per la festa della Madonna della Neve il 4 agosto.

Partiamo da casa ai piedi di un altro santuario, la Madonna del Granato, per percorrere la 1^a tappa del viaggio che ripercorre uno dei sentieri della transumanza sui quali si riversavano le greggi dei pastori di Piaggine e Valle dell'Angelo alla ricerca di un clima più mite e di prati verdi anche d'inverno.

La prima sosta la facciamo dopo la salita in località Verna dove vivono 12 famiglie che si godono un panorama mozzafiato sia di giorno sia con la luna. Un signore e una donna sul ciglio della stradina ci salutano con cordialità. Ci raccontano che vivono bene in cima al monte: hanno l'acqua corrente, il fruttivendolo arriva il martedì e il sabato, la strada è stata sistemata e molti di loro la percorrono anche quattro volte al giorno e si godono il mondo guardandolo dall'alto verso il basso!

Appena ci addentriamo nei castagneti ci accompagna il frinire delle cicale nascoste tra le fronde verdi dei castagni che ci riparano dai raggi del sole già insistenti alle 9.30 di questa mattina di domenica 29 luglio 2018. Incontriamo delle mucche al pascolo che si spaventano al nostro passaggio. Mangio qualche mora raccolta, ancora fresca di rugiada, dalle siepi che costeggiano la strada rifatta in cemento per favorire gli uomini e le donne impegnate da sempre nella raccolta delle castagne.

Ai piedi dei castagni giganti le felci verdi e fitte, sembrano un tappeto verde che presto verrà reciso e, dopo l'essiccazione, bruciato in piccoli falò per rendere libero il terreno che a breve dovrà accogliere i ricci.

Chi percorre la SS 166 che da Capaccio Paestum risale verso Roccadaspide, avrà notato mille volte le colonne di fumo che si alzano dal verde dei castagneti.

Infatti lungo i pendii scoscesi del monte Soprano sono già all'opera operai con decespugliatori e rastrelli intenti proprio a questa pratica che una volta si faceva con la falce e il falcione.

Bartolo col suo passo tonante fa strada. Di tanto in tanto si ferma, mi aspetta, scatta una foto a futura memoria e poi prosegue.

Il tratto più impegnativo di questo sentiero è l'attraversamento del canalone allo scoperto dove la strada si divide in due: a destra si

sale verso la vetta del monte dove c'è la spianata di Germanito, a sinistra si piega verso la strada che porta in località Tuono che sovrasta la contrada di Serra.

La ripresa della vegetazione ripristina le condizioni di benessere dovute ad una temperatura intorno ai 25° favorita dal verde foliage dei castagni. Siamo partiti da un'altitudine di 100 m in località Seude di Capaccio, siamo saliti ai 410 m, a Verna nel comune di Roccadaspide, a breve raggiungeremo Tempone Zerrillo a circa 900 m da dove si può godere di un panorama che si è allargato a dismisura fino a comprendere l'intera piana del Sele, a sinistra il mare chiuso tra la spiaggia di Paestum e la Costiera Amalfitana. Di fronte la catena dei monti Alburni con la quale si dialoga guardandosi negli "occhi". Ai suoi piedi scorre il Calore già ingrossato dal Sammaro che si è ricongiunto con il Fasanella sotto il Comune di Aquara.

All'incrocio che indica la strada che sale alla cima del Soprano a metà strada tra Polveracchio e il monte Verna, seguiamo quella che conduce in località Falconara di Roccadaspide. Nonostante



Roccadaspide



Castagneto

l'ora, i castagni fanno ombra sufficiente a farci zigzagare a cogliere refoli d'aria.

I tre Km che ci separano dal ponte che ha visto intere generazioni di castanicoltori risalire e discendere dalla città dei principi Filomarino, sono duri da digerire, ma il fatto che sono in discesa non comportano molte difficoltà.

La vista del ponte, ricoperto da una vegetazione invasiva ci rassicura che la nostra fatica è giunta al termine.

Facciamo sosta al ristorante Il "Parco dei Castagni" di Angelo Cammarota che ci accoglie sorri-

dente. Mangiamo un antipasto, carne e provola con funghi porcini e una fetta di anguria.

Lungo la strada sono decine le case in "montagna" che i Rocchiesi hanno costruito in un'epoca che sembra abbia fatto il suo tempo. Molte sono disabitate da anni, altre rigidamente chiuse affidate alla guardia di un cane, altre ancora nemmeno completate. Scendendo verso il Carpine, dove spicca dall'alto il verde sintetico del campo sportivo, altri scheletri di cemento raccontano storie di esaltazione, ubriacature e pentimenti ...

Riprendiamo la strada verso il paese già immerso nel silenzio del vuoto di gente che non ama stare al sole.

Decidiamo di fare altrettanto rifugiandoci nella casa di Maria Piccoro e Giuseppe Chiacchiaro, i miei genitori, all'ombra del castello costruito sulla roccia che mi ha vista crescere.

Il vento che serpeggia nelle stradine del centro storico ci accoglie come un premio meritato dopo il lungo camminare.

Entriamo in casa, apriamo le imposte e ci stendiamo sul letto e sul divano per il meritato riposo.

MSI
marmisacco

Materiali d'eccellenza
e lavorazioni su misura
per la vostra casa.

www.marmisacco.it

La magia della musica ed ideali celati o perentoriamente palesati

“Siringa era amata da Pan, il quale si pose alla sua ricerca; ascoltando una melodia e non sapendo in quale canna fosse nascosta Siringa, Pan dispose le canne in sequenza, una di fianco all'altra...”

GIUFFRIDA FARINA

A proposito di musicale 'simbolismo fonico' rinvenibile nelle poesie, a titolo di esempi, di D'Annunzio, Pascoli, Palazzeschi, sicuramente i detti popolari contengono una componente di evocativa sonorità musicale: in brevi espressioni letterarie cariche di sottile umorismo e raffinata – talvolta pungente – ironia, attraverso le quali si trasmette un messaggio frutto dell'esperienza e della saggezza di un popolo, i versi sono accentati secondo una ben definita metrica o consonanza di parole; inoltre, le frasi proverbiali, spesso esprimono immagini relazionate con persone, oggetti, animali, eventi di vita. La memoria del popolo riporta alla luce perle di saggezza, frequentemente vi è il ricorso a rime od assonanze di termini (“parenti/serpenti”, “non risica/non rosica”...) che conferiscono musicalità alla espressione. Inducendo anche divertimento. Ecco, temi notevoli della Letteratura del '900, sicuramente sono rappresentati dalla angoscia esistenziale provocata dal dolore della vita, dalla foscoliana ‘ultima Dea’, la Speranza, e dall'evento dal quale essa fugge, la morte. Ma vi è un eccentrico personaggio, le cui opere furono assai distanti da tali tematiche: il fiorentino Aldo Palazzeschi (1885-1974), il quale si avvicinò al Futurismo dopo il ‘crepuscolarismo’ dei suoi primi canti, ed espresse la sua vena fantastica in gustosi racconti carichi di ironia e leggerezza, oltre che in originali sperimentismi linguistici. Sosteneva che nessuno, in vita sua, si era divertito quanto lui; grande e irriverente poeta, spirito ribelle, destava sconcerto con il suo ingegno, con il suo nichilismo beffardo non risparmiante alcuno e nessun luogo: “Avete pensieri neri?/Veniteli a svagare/ dentro i cimiteri”... Uno dei suoi personaggi più bizzarri, singolarmente enigmatico, fu Perelà: intorno a questo eterico “omino di fumo”, privo dunque di sostanza, varie interpretazioni sono state formulate, spazianti da una leggerissima galleria di personaggi scherzosi, alla caricatura di presuntuosi ‘tutto fumo e niente arrosto’, sino, addirittura, ad una inclinazione di sottile sacralità religiosa che, venne scritto, pervadesse non solo Perelà, ma l'intera opera Palazzeschiana; alcune interpretazioni critiche inquadravano il simbolico Perelà celante, addirittura, la rappresentazione di Cristo: l'improvvisa comparsa nel mondo grazie ad

un prodigioso intervento materno, il ciclo terreno concluso da entrambi trentatreeni, un processo ed una condanna per ambedue, una conclusiva ascesa al cielo ed una dottrina lasciata in eredità al genere umano. Passiamo ad una Arte universale: probabilmente non esiste alcuna persona al mondo che possa rimanere insensibile al fascino della Musica, il cui semplice ascolto consente persino di identificare un popolo, come sottolineava Platone. “Una rivelazione, più alta di qualsiasi saggezza: la Musica racchiude tutte le filosofie del mondo”, recitava un pensiero di Beethoven. Magica arte, caratterizzata da 3 componenti: una componente melodica, una armonica, ed una ritmica; 3 soli musicisti sono dunque sufficienti a descriverla: un cantante (esegue la melodia), un pianista (accompagna con l'armonia), un batterista (che ‘porta il tempo’, ossia mantiene l'andamento ritmico della composizione). Un mito dell'Antica Grecia, il mito di Pan e Siringa, ne esprime tutta la bellezza: Siringa era amata da Pan, il quale si pose alla sua ricerca; ascoltando una melodia e non sapendo in quale canna fosse nascosta Siringa, Pan dispose le canne in sequenza, una di fianco all'altra... Da tale sequenza è nato lo strumento musicale “flauto di Pan” o “siringa”; in greco, l'aggettivo “Pan” significa “Tutto”, “Tutto” identificabile, secondo Beethoven, con l'arte musicale. Che non sempre può manifestare la sua bellezza, dovendo ‘gareggiare’ con le dure necessità della vita: “E che vogli' cantà ca sò riuna, cantat' vuie ca sit' mangiat' ”, risuonante con i versi iniziali di una poesia che rappresentò la svolta artistica di Quasimodo, la ‘conversione’ dallo stile ermetico a quello realistico, calato nel quotidiano: “E come potevamo noi cantare/ con il piede straniero sopra il cuore...”. In tema di mutamenti sociali: «Gesù è stato il primo anarchico»; «Io sono Unico, anarchico ultraindividualista!». Le due frasi, intorno alla dottrina anarchica, e quella richiamante la unicità del Nostro Essere, sono state pronunciate: dallo scrittore Alexandre Christoyannopoulos, e da un bizzarro tipo, citato da Antonio Gramsci in un brano della raccolta ‘Lettere dal carcere’, che si autodefiniva ‘Unico’. Christoyannopoulos, docente universitario di Relazioni Internazionali, racconta in un suo libro i legami tra Cristianesimo e Anarchia; in sintesi: si

può essere simultaneamente anarchico e cristiano, attesa la circostanza che, secondo l'autore, Gesù non è stato il primo socialista, bensì il primo anarchico; l'interazione ‘cristiana/anarchica’ trova convergenze nel comune rifiuto della violenza, nella ribellione alla Autorità, inoltre nella concezione sovversiva caratterizzante ogni classe oppressa. Altro poeta che nei suoi versi esprimeva sentimenti semplici ed aspetti quotidiani dell'esistenza in un genuino contesto realistico, con una cifra di immediata riconoscibilità, fu il triestino Umberto Saba (1883-1957); rimangono impresse nella memoria alcune sue liriche: una di esse descriveva la gioia di un portiere di calcio esultante da lontano per un gol segnato dalla sua squadra, in un altro componimento, addirittura, paragonava la moglie a tutti gli animali del mondo, similitudine che inizialmente non fu ben accettata dalla consorte (certo, passare dalla deificazione della bellezza al paragone con oche, galline e mucche, desta qualche sconcerto). In un altro bellissimo brano, l'eco di una universale angoscia risuonava nel belato dolente di una capra, alla quale

il poeta esprimeva sentimenti di compassione e solidarietà, e nel cui viso leggeva tutto il dolore del popolo ebraico, causato dalle persecuzioni razziali e dalle infinite sofferenze inflitte in millenni di storia. Inseguire e ‘voler bene’ a qualunque Ideale (“E chi bene m' vole, appriess' m' ven' ”) non fa che rafforzare la tesi della relatività di una qualunque certezza. Concludo con alcune raffigurazioni: di una galleria di protagonisti di fumetti, con l'evanescente Perelà che fuma una sigaretta; del disordinato e variegato scorrere degli eventi; infine vi è la rappresentazione di due personaggi storici: Cristo, e Hitler rinchiuso in un cuore, con una capra che osserva una nota musicale.



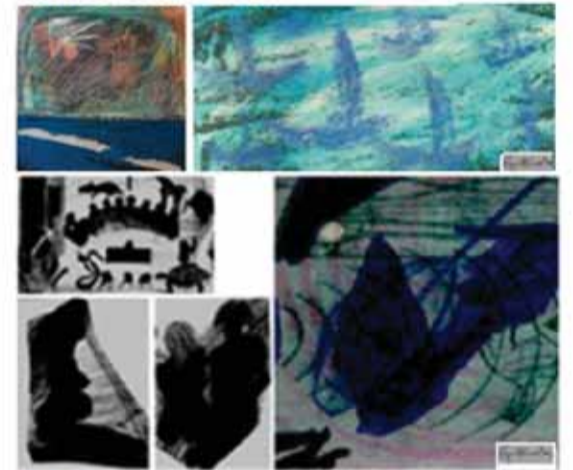
TITOLO DELLA ELABORAZIONE:
DUE PAGINE DI UN LIBRO SULLA LIBERTÀ
“E chi bene m' vole, appriess' m' ven' “
ovvero “Inseguire i propri Ideali”:
ho rappresentato 2 personaggi antitetici
che hanno, per opposti motivi, esortato
“ad essere seguiti”: Gesù e Hitler

Tutto fum' e nient' arrust'.



Imperniata su PERELÀ (Omino di fumo

che vola come una farfalla)

è una favola allegorica di Aldo Palazzeschi,
che amava descrivere ‘personaggi fiabeschi’.Scorre l'acqua re lo iumo a Remolino,
musica canuscuita

RINTOCO DISPERSO, SCULTURA.

SIMULTANEAMENTE SI OSSERVA

ED ASCOLTA.

Scultura (chiave di violino) in legno,
con, 'INNESTATE', 2 mattonelle dipinte

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
speciality drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km. 89+500 - Capaccio (SA)

Oasi ristorante
paestum
via magnagrecia
0828
811935

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

Polla, domenica scorsa ultima raccolta sangue straordinaria prima della pausa estiva

«Abbiamo raggiunto 1300 donazioni, circa 150 con la multicomponent, ma le richieste di sangue in estate aumentano per incidenti stradali e, perché tanti altri pazienti ammalati che richiedono trasfusioni, sono in ferie. Ci dobbiamo attivare per sensibilizzare quanti più donatori possono venire prima di partire per le vacanze», lo ha detto il dottor Carmine Oricchio responsabile del centro trasfusione dell'ospedale Luigi Curto sull'ultimo appuntamento con la raccolta sangue straordinaria prima della pausa estiva fermo restando le donazioni che possono avvenire tutti i giorni al centro a Polla. Domenica scorsa al nosocomio pollese, infatti, è stato possibile donare il sangue mentre Benedetto Mazzariello responsabile del gruppo Fratres Vallo



di Diano attraverso Facebook ha lanciato nei giorni scorsi un messaggio di sensibilizzazione: «Carissimi donatori, se in questo periodo estivo prima delle vacanze penserete bene di re-

carvi presso il centro trasfusionale dell'ospedale di Polla per effettuare la vostra donazione di sangue», aveva scritto. Il sodalizio ha cioè deciso di regalare ai suoi donatori due confezioni di pasta da 500g dell'azienda Pietro Cava - pasta artigianale da riscuotere presso gli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa. Domenica dunque bilancio del tutto positivo in linea con le aspettative del territorio che da sempre si mostra ben ricettivo ad accogliere l'appello del centro trasfusionale pollese. In autunno poi con un nuovo calendario appositamente stilato sarà di nuovo possibile donare il sangue anche in occasione delle raccolte straordinarie. «Il centro resta aperto comunque tutti i giorni per effettuare le donazioni», ripete il responsabile Carmine Oricchio.

Presentato "Mirabiliae", il progetto turistico di Montesano per rilanciare il territorio

«Mirabiliae dal 26 luglio al 6 agosto non è solo un contest finanziato dal Poc regionale dove si sintetizzano eventi, meeting, approfondimenti, musica, ma è anche per questo mio comune impegnato su tanti fronti per difendere la sua bellezza, l'occasione propizia per rilanciarla», sono le parole del sindaco di Montesano Giuseppe Rinaldi, pronunciate in occasione della presentazione del progetto turistico. Nell'ex convento dei Cappuccini era presente anche Enzo D'Arco della Cantina delle Arti, l'architetto Corrado Monaco e Maria Teresa Gallo presidente dell'associazione di promozione turistica Artem: «Siamo tre ragazze che amano il loro paese - dice - ci occupiamo della parte esecutiva del programma. Il nostro territorio è ricco di risorse, di cultura e arte e aspetta solo di essere valorizzato». Tra gli interventi infrastrutturali e immateriali l'ultimazione dell'ex Convento dei Cappuccini per rendere più accessibili i locali, la predisposizione di itinerari naturalistici e visite guidate, valorizzazioni enogastronomiche e una piattaforma sul turismo locale, tanti eventi come il Memorial Filippo Gagliardi il magnate italo-venezuelano che ritornato a Montesano nel '54 donò danaro ai bisognosi, mutui a 55 comuni della provincia e 105 case ai poveri e il concerto ad agosto di Enrico Ruggeri e i Decibel. Il ritrovo è alle 10 in piazza Gagliardi e partenza per il borgo antico, saranno visitati la neogotica chiesa di Sant'Anna, il Museo Civico Etnoatropolo-

gico, la chiesa di Sant'Andrea, la chiesa dell'Assunta fino a Palazzo Gerbasio e Piazza Castello, alle 16 visita alla Certosa di Padula. Oppure alle 10 ritrovo al santuario di San Francesco, dopo la sua visita partenza per l'Abazia di Santa Maria di Caddossa. Saranno rilanciati zafferano, olio dop, caciocavallo silano e acqua. Sarà introdotto l'Atlante delle tipicità, delle aziende agricole officinali e uno show cooking del Maestro Pasticciere Giuseppe Manilia. Il 7 agosto sarà promossa la piattaforma online Visit Montesano.



I Forum del Vallo di Diano insieme per il Premio Giovane Imprenditore. Pronto il programma

«Una bella vittoria che ha visto giovani e giovanissimi ragazzi impegnati nella realizzazione di un progetto comune finalizzato ad incentivare l'imprenditorialità e ad unire il nostro territorio. Ringraziamo il Forum Regionale dei Giovani - Campania per averci dato questa opportunità», è quanto ha fatto sapere il Forum dei Giovani di Sala Consilina. Il progetto Premio Giovane Imprenditore che nell'ambito del programma Nuovi orizzonti ha ottenuto 1000euro è stato approvato anche dal Comune di Sala Consilina attraverso una delibera di giunta, e coinvolge anche il Forum dei Giovani di Teggiano, di Padula, di Petina, di Buonabitacolo, di Montesano sulla Marcellana, di Sanza e di San Pietro al Tanagro. «L'idea che si rivolge a circa 500 ragazzi, soprattutto a quella della rete NEET che hanno un'età compresa tra 18 e 35 anni nasce per dimostrare che anche nel nostro territorio è possibile costruire e investire - dicono i forum - è importante riconoscere l'impegno dei giovani imprenditori tramite la isti-

tuzione di un premio e un percorso di rete che possa stimolare il potenziale umano». Il 6 ottobre, il Forum di Petina presenta il progetto, il 7 ottobre Sanza cura il workshop di interazione tra imprenditori e tessuto sociale giovanile, il 13 ottobre Teggiano organizza un incontro informativo sulla costituzione di impresa, bandi e agevolazioni; 14 ottobre San Pietro al Tanagro organizza un tavolo di lavoro per proporre la istituzione fondi di sviluppo per giovani imprenditori, venture capital e coinvolge imprenditori e Monte Pruno Giovanni. 20 ottobre Padula su un nuovo modo di fare impresa: e-commerce, 27 ottobre workshop del forum saiese, 3 novembre Montesano sul tavolo di lavoro su strategie di sviluppo innovativo attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, borgo antico e recupero degli antichi mestieri. Chiude il 10 novembre Buonabitacolo. A lavoro Pasquale Rinaldi, Giuseppe Manzolillo, Rosaria Romanelli, Giovanni Tafuri e Marianna Ne Nigris.

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

DITTA
ScovottoGabriele

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 9 - settembre 2000

Era il tempo di Renato Iosca I
e il Parco era assediato dagli LSU



IL VALCALORE

Anno II - N. 9 Mensile Settembre 2000

ALBANELLA CITTÀ SLOW
di Angela Sabetta

**PARCO—LSU
QUESTIONE APERTA**
di Benito Imbriaco

**FORUM
SU GOLETTA VERDE**

Nuove da Roscigno
Un'iniziativa da imitare

Un'iniziativa da imitare

C'era una volta il bosco...
No, non è il prologo di una favola. È la cronaca dell'evento estivo di maggiore interesse locale, nazionale e internazionale: gli incendi. Questi, dolosi od accidentali che siano, investono l'intera superficie terrestre e, se lasciati al loro effetto, rappresentano la minaccia numero uno del patrimonio forestale con conseguenze disastrose per l'equilibrio ambientale. Gli enti preposti, quali le Regioni, i Vigili del fuoco, le Province e le Comunità Montane, adottano puntualmente misure di prevenzione, avvistamento e relativo spegnimento dei fuochi, approntando squadre di pronto intervento dotate delle attrezzature necessarie. I comuni, invece, contribuiscono con volontari reperibili in caso di necessità.

Di questi, il solo che ha attivato un proprio servizio AIB (Avvistamento Incendi Boschivi) è Roscigno, centro dell'entroterra cilentano, fa-

(Continua a pagina 7)

Albanella. Un paese, che rappresenti un vero Eden, caratterizzato da cordialità, pulizia, liberalità, ben collegato con le stazioni ferroviarie, ricco di orti e giardini, di aria pulita, insomma una "Città Slow". Un neologismo, dove "slow", perde il significato negativo di tardo, per conservare quello di tranquillo, dove lentezza vuol dire saggezza. Questo l'ambito traguardo agognato dal sindaco, Renato Iosca, che ha avviato la procedura, con l'intento di introdurre Albanella nella privilegiata rosa dei paesi del vivere bene. «< Ritengo, che Albanella abbia grandi potenzialità - afferma il primo cittadino - per entrare a pieno titolo fra i paesi del buon vivere. È in grado di offrire un'alta qualità di vita, per le sue condizioni topografiche, climatiche e ambientali, dove la cordialità della popolazione è di casa. Nella nostra società c'è un'esigenza diffusa di riconquistarsi il proprio tempo dando spazio al pensiero, alla riflessione e all'introspezione>>. Sicuramente una nuova filosofia di vita, dove questi paesi da sempre appellati "paesi dormitori" acquisterebbero una nuova e prestigiosa collocazione, finalizzata a farne dei veri paradisi del buon vivere. Un'iniziativa che potrebbe essere un valido suggerimento per tanti altri paesi di tutto il comprensorio, i cui sindaci si potrebbero mobilitare per concorrere al tanto agognato titolo. Un marchio, che vale oro, raggiungibile esclusivamente da realtà, che rispecchino in pieno le caratteristiche richieste. L'elenco va dal piano per l'abolizione dei cartelli pubblicitari, ai sistemi di controllo per l'inquinamento, e ogni voce da diritto ad un punteggio. Una singolare iniziativa promossa dai sindaci di Orvieto e Greve in Chianti, coordinata da Alberto Montebello, segretario dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, che ha dedicato l'attenzione di molte testate giornalistiche nazionali, che hanno puntato i riflettori su questi paradisi ritrovati. Fino a questo momento, 33 comuni da Asti a Positano, da Massa Marittima a Zibello, possono fregiarsi del titolo di "Città Slow", e molti altri lavorano per ottenerlo. Tra quelli in corsa figura anche il comune di Albanella, che sembra abbia le carte in regola per conquistarsi il sildico cartello di "città slow", da affiggere con soddisfazione all'ingresso del paese. Caratteristiche, come un clima mite, una posizione strategicamente collegata tra mare e monti, la presenza di un'oasi protetta e i servizi a misura d'uomo. Dove nei ristoranti a gestione familiare, è ancora possibile gustare il sapore di un tempo, e la tradizione cammina pari passo con l'evoluzione dei tempi. E molti sono i progetti in cantiere per raggiungere l'obiettivo come afferma lo stesso sindaco: «< Abbiamo intenzione di riproporre importanti progetti, come quello del piano colore, che offre ai cittadini la possibilità di tinteggiare le loro case usufruendo di contributi del comune, con colori scelti da una commissione in base ai cromatismi del territorio. È previsto l'impianto di rallentatori di velocità, un centro di

Eravamo 650 all'inizio, quattro anni fa, molti hanno abbandonato, oggi siamo 450". Così mi dicono al coordinamento LSU di Vallo della Lucania. Interessante la tipologia: parecchi diplomati, 30 laureati, età media 40 anni, maggioranza donne, in prevalenza coniugate. Maria Giulia Fierro, addetta alle pubbliche relazioni, gentile e professionale, mi presenta un quadro complessivo della situazione.

(Continua a pagina 3)

Salgo sul gozzo con cui dobbiamo trasferirci su Goletta Verde rimuginando su come impostare il servizio e mi passano alla mente varie formule che mi sembrano insufficienti per raccontare questa breve ma intensa esperienza. Mi rendo conto che parlare di Goletta Verde senza dare spazio ai Sindaci presenti non è possibile. È presente anche il rappresentante del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Enzo Luciano, ed è salito a bordo il Direttore di Legambiente Regionale Michele Buonomo. C'è un bel tavolo sul vecchio peschereccio ridipinto con i colori della Legambiente e l'idea di riunire intorno ad un tavolo i protagonisti di questa escursione e farli esprimere mi stimola. Lancio l'idea di un forum che viene accolta con entusiasmo da tutti. In un attimo siamo pronti. Anche il discreto pubblico presente, ogni tanto fa capolino sotto il tendalino che ci protegge dal sole.

Il Valcalore. Goletta Verde è vista dai Sindaci come una risorsa o come uno spauracchio? Lello Tortora Sindaco di S.Maria di Castellabate. L'azione di Goletta Verde è ben accolta e lunge da stimolo a fare meglio sul piano della salvaguardia del mare e a tutela dei cittadini.

Giuseppe Tarallo, sindaco di Montecorice. Siamo stati tra i primi a valorizzare questa iniziativa e pertanto ne sposiamo in pieno le motivazioni. Chiediamo a

(Continua a pagina 11)



agripaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



Il ritorno di Franco Alfieri

“La manutenzione è stata il reparto maggiormente ritoccato dopo la ramanzina dell'ex sindaco”

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

Anche perché i continui malumori vengono fuori ripetutamente da ogni angolo della città. Ci si lamenta un po' di tutto, ma è anche la moda del momento. Ma la realtà recita comunque che chi ha amministrato nell'ultimo anno poteva di certo fare meglio. La giunta, molto social e poco fattiva, ha dimostrato a maggio di dover far nuovamente ricorso all'esperienza di Franco Alfieri che in una riunione mise come si suol dire tutti in riga palestando errori e autogol di Coppola e soci. Il tutto è stato documentato già in tempi non sospetti, i cambiamenti dopo quella riunione sono stati sotto gli occhi di tutti. Come abbiamo già visto nelle ultime settimane la manutenzione è stata il reparto maggiormente ritoccato dopo la ramanzina dell'ex sindaco.

Manutenzione che per dieci anni è stata il fiore all'occhiello proprio della gestione Alfieri oltre alla nascita delle infrastrutture vero cavallo di battaglia alfieriano, che ha dato alla città una nuova immagine anche se a caro prezzo visto il numero esponenziale di mutui che adesso i cittadini avranno a carico per i prossimi venti anni almeno. La realtà comunque sta qui, come è sotto gli occhi di tutti il continuo lavoro operativo di Alfieri che ormai è stabilmente tornato a frequentare palazzo di città e, in generale, la città di Agropoli. Numerose anche le apparizioni a nuove inaugurazioni, ad esempio per il nuovo svincolo di Cannetiello dove ha anche accompagnato Adamo Coppola al taglio del nastro. Certo che Coppola e questa giunta sia riconoscenti verso il sindaco di Torchiara

è pleonastico quanto doveroso ma inutile dire che le voci sul suo imminente ritorno lievitano esponenzialmente. Dopo tutto Alfieri è stato il sindaco del fare e vederlo nuovamente stabilmente in città fa immaginare uno scenario che lo vede pronto a riprendersi il suo posto. Inoltre gli estimatori del sindaco non mancano, e non mancheranno, mai. Ad ogni sua apparizione c'è sempre chi lascia un commento positivo, e persino quelli negativi non fanno altro che far tornare la luce dei riflettori su di lui. E proprio a far questo Alfieri è bravissimo. Estremamente strano però il silenzio degli oppositori, su tutti l'Avv. Basile, esponente della Lega, e Consolato Caccamo, Cinque Stelle, che non hanno ancora speso nemmeno una parola su questo ritorno di fiamma inol-



tre sotto gli occhi di tutti. Che le ferie abbiano colpito anche loro? Strano a pensarsi, ma di fatto manca una spiegazione valida. Il ritorno di Alfieri, inoltre, è tangibile anche sotto l'aspetto sportivo. Per l'US Agropoli, in crisi societaria, è proprio l'ex sindaco a mobilitarsi per la ri-

cerca di nuovi soci che affianchino Domenico Cerruti per la prossima stagione. Insomma, Alfieri è tornato, e a dirlo sono i fatti ma d'altronde quando si parla di lui non potrebbe essere altrimenti.

Chi salverà l'US Agropoli?

La mancata promozione in Serie D ha dovuto registrare le dimissioni di Maurizio Puglisi

ENRICO SERRAPEDE

Momento difficile per la prima squadra della città. L'US Agropoli, infatti, dopo la mancata promozione in Serie D ha dovuto registrare le dimissioni di Maurizio Puglisi, presidente onorario subentrato la scorsa stagione. Dimissioni che hanno lasciato Domenico Cerruti nella scomoda posizione di Presidente solitario, senza nemmeno un organigramma che potesse affiancarlo nel momento difficile. Situazione che ha portato lo stesso Cerruti a dimettersi, o quantomeno a un gesto provocatorio che svegliasse le coscienze della città. Così potrebbe essere perché all'orizzonte potrebbe tornare il sereno con

nuovi imprenditori pronti a entrare in società. Alla ricerca degli stessi grandi mobilitazione dell'amministrazione comunale con Adamo Coppola, coadiuvato da Franco Alfieri, pronti a riunione gli imprenditori cittadini più importanti a un tavolo tecnico allestito per salvare le sorti della prima squadra che inoltre pare veder nuovamente aperte le porte del ripescaggio in Serie D. Certo, i tempi sono notevolmente stretti perché a questo punto dell'estate i del-fini non hanno ancora una squadra ne tantomeno un allenatore pronto a iniziare gli allenamenti. Nel caso quindi che arrivasse una risoluzione societaria a quel punto sarebbero

davvero stretti i tempi per allestire una squadra competitiva che, come detto, potrebbe addirittura disputare il prossimo campionato di Serie D. Le voci, si susseguono, con un continuo cambio di soluzioni e nomi pronti ad entrare nel tessuto societario e sociale dell'US Agropoli. Il più suggestivo, inoltre, è quello di Franco Alfieri associato addirittura alla poltrona di Presidente Onorario. Un ruolo di prestigio che aumenterebbe anche il ritorno di immagine dell'ex sindaco ormai, come visto anche nell'altro articolo di giornata su Agropoli, sempre più presente nel quotidiano della città di Agropoli.

Unico IL SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo e Gina Chiacchiaro

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di

Vallo della Lucania al n. 119

Responsabile Trattamento Dati

Bartolo Scandizzo

N° iscrizione ROC: 13170

Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:

Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585

intestato a Calore s. r. l.

presso BCC Aquara

HN° 30 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 02/08/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 03/08/2018

 **energia**
Luce e Metano

0828 1776384  0828 1772040 (fax)

 www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

 **DiPoGas** s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it


INFARMACIA
ALLENAMENTO ED INTEGRAZIONE IDROSALINA

ALBERTO DIMURIA

È noto che con il movimento, la temperatura corporea tende ad aumentare per via delle reazioni chimiche che liberano energia, ma poiché l'organismo non sopporta variazioni di temperatura elevate siamo dotati di specifici sistemi di termoregolazione che mantengono la temperatura entro limiti fisiologici. La prima reazione all'aumento della temperatura è la vasodilatazione dei capillari a livello periferico, per trasferire il calore verso la superficie corporea. Qui il calore è disperso nell'ambiente esterno per mezzo di meccanismi quali irraggiamento, convezione, conduzione e sudorazione. Si tratta di un meccanismo attraverso il quale l'organismo espelle enormi quantità di acqua e sali minerali.

La perdita di liquidi dovuta al sudore, se non adeguatamente reintegrata, porta ad una riduzione del volume plasmatico. Una perdita di liquidi del 2-3% è sufficiente per ridurre in modo significativo le prestazioni fisiche e cognitive, con comparsa di difficoltà di concentrazione e di attenzione, riduzione delle abilità motorie, stanchezza, aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, aumento dei tempi di reazione motoria, ipotensione e nervosismo.

Per mantenere un buon equilibrio idrico-salino e incrementare il volume plasmatico ridotto con la sudorazione, è importante bere durante e dopo l'allenamento. Molto importante sarà anticipare la sete, perché quando insorge lo stimolo, la carenza di acqua è arrivata ormai alla soglia limite.

Il contenuto salino delle bevande sportive non dovrebbe essere mai eccessivo. Quindi per un rapido ristabilimento dell'equilibrio idro-salino, dovranno essere utilizzate bevande ipotoniche o al massimo isotoniche con il plasma. Quelle ottimali dovrebbero contenere soprattutto magnesio e potassio ed un 6-7% carboidrati, preferibilmente maltodestrine 5% e fruttosio 2%.

info@farmaciadimuria.it



Museo del Cognome di Padula: tra ricerca e curiosità

Intervista al genealogista Michele Cartusciello

CONO D'ELIA

Un Museo unico nel suo genere che consente di passeggiare nel passato e muovere i primi passi nella ricerca genealogica. Il Museo del Cognome di Padula sta suscitando sempre più interesse. Per saperne di più abbiamo intervistato il genealogista e direttore della struttura, Michele Cartusciello.

Il Museo è stato inaugurato nel 2012. Quale bilancio si può tracciare di questi 6 anni?

In questi anni di attività abbiamo partecipato ad alcune Fiere di settore in Europa e negli Stati Uniti, dove spesso eravamo l'unica presenza italiana. L'attenzione verso la genealogia classica è cresciuta e si è anche spostata sulla ricerca genealogica legata al DNA.

Alcuni sono dell'idea che la struttura non sia adeguatamente considerata e che il territorio non la senta ancora "propria". E' così?

Alcuni lo pensano, altri no...

Su cosa si sta sviluppando attualmente la sua attività?

Dopo aver portato il Museo in Sudamerica, con convegni in Colombia, Brasile, Argentina e Uruguay, stiamo aiu-



tando i milioni di oriundi italiani che cercano il loro antenato comune, al fine di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana. Da qualche anno ci stiamo occupando anche di digitalizzazione e di analisi grafologica. Quest'ultima grazie al supporto di Roberta Farro, grafologa di Battipaglia.

C'è qualcosa in particolare che in questi anni, nel suo operato e nella sua ricerca, l'ha particolarmente sorpresa?

Direi il fumetto genealogico, una sorta di album di famiglia a fumetti. Questo grazie alla bravura e alla professio-

nalità di Emanuele Sabatino, disegnatore di San Rufo, che ha ridato vita con la sua matita agli antenati mai conosciuti. Il lavoro è stato apprezzatissimo sia in Brasile, dove è stato presentato per la prima volta, sia negli Stati Uniti dove Emanuele ha stupito con il suo tratto tutti coloro che si sono avvicinati al nostro stand.

Tendenzialmente chi sono i più curiosi e vogliosi di scoprire qualcosa in più sulle proprie origini?

La maggior parte delle persone che si avvicina alla ricerca è rappresentata dagli statunitensi di origine italiana. Per quanto riguarda le

presenze al Museo, la curiosità iniziale è sulla provenienza del cognome ma una volta effettuata la visita guidata, molti si incuriosiscono e vanno via con la voglia di iniziare la ricerca. Soprattutto se siamo riusciti a dar loro un dato certo da cui partire.

Principali progetti per il futuro?

Per l'inizio del 2019, se tutto va bene, dovrebbe partire un gioco online a carattere genealogico dal titolo "Olimpiadi di Genealogia". Si era già parlato di questa iniziativa ma abbiamo preferito posticipare per rendere la gara più avvincente.



La prima stanza di Sergio Vecchio a Castellabate

Caro amico, non ti lascerò andare troppo lontano da me, perché il tuo volto greco pestano è troppo giovane nei miei pensieri con quel sorriso un po', così ... un volto, il tuo, bello che canta alla vita che farò del mio meglio per onorare

BARTOLO SCANDIZZO

Pennellate di colore di "artisti" per una sera i ricordi che in tanti hanno voluto esserci nella serata organizzata da Gennaro Malzone a Santa Maria di Castellabate tenutasi giovedì 2 agosto 2018 nello spazio espositivo del convento di santa Scolastica.

Il pomeriggio di Paestum, all'improvviso si è oscurato. Il santuario della Madonna del Granato è stato avvolto da colori insoliti filtrati da minacciose nubi che hanno scaricato acqua a catinelle sulla piana sottostante e fatto temere per la riuscita della serata prevista da tempo per affondare nei ricordi di tanti la tristezza della scomparsa di un amico.

Peppino Liuccio, rinuncia a malincuore alla trasferta e si arrocca nella casa rifugio di Trentinara. Ma detta precise disposizioni affinché giunga forte e chiaro il sentimento di un amico di lungo corso per il compianto Sergio.

Arrivo a S. Maria accompagnato da Ciro Borrelli e Gina, mia moglie quando il cielo si è già fatto bello. Troviamo Gennaro seduto davanti ai locali della mostra con le sedie ancora impilate per paura del temporale che ha già deciso di prendere altre vie perché qui abbiamo da "fare". Si allestisce la platea, di montano le attrezzature necessarie si aggiungono sedie all'emiciclo sulle scale per ospitare gli amici chiamati a raccontare qualcosa di Sergio riflesso su loro.

Riempita la platea e composta la squadra convocata da Gennaro e da Bruna, do inizio al "concerto" per voci che si

alterneranno al microfono per tutta la serata.

Aprè Gennaro con poche e sentite parole e scopre una tela sulla quale ha fatto imprimere la sintesi della serata: Sergio Vecchio tra Castellabate e Paestum. Io che dirigerò il "traffico" di parole, la cedo subito a Costabile Spinelli, che immediatamente entra nello spirito della serata. Ricorda che l'artista è parte della città, ha regalato delle sue opere che sono esposte al castello e consegna a Bruna Alfieri una targa sulla quale sono incise parole di ringraziamento e di ricordo per l'artista. La lunga lista degli invitati a parlare impone che i tempi mantengano un ritmo sostenuto. Nella De Leo, mi dà una grossa mano in questo concentrando in pochi minuti il ricordo dell'impegno dell'amico e compagno di ogni battaglia insieme nel WWF provinciale. Il rapporto con Sergio, però va oltre e si completa in una frequentazione senza soluzione di continuità.

La parola passa a Rino Mele che coglie tra le pagine del libro, "Antonio Iannotti - Oltre l'obiettivo", curato da Sergio per onorare un amico e che è stato offerto ai presenti in ricordo della serata. Mele pone l'accento sulla sensibilità di Sergio verso gli ultimi che traspare proprio da una frase estratta dal testo di presentazione dell'opera: "I diseredati, i disperati, al limite della pazzia, denunciano loro malgrado, senza un lamento, tra l'indifferenza della società per bene, il loro quieto e paradossale sereno vivere in solitudine, al di fuori delle regole. Ultimi attori di una vita agli

sgoccioli. Disincantatamente emarginati". Entra in scena Paolo Romano che ha seguito Sergio con molta attenzione proprio nell'ultima parte della sua esistenza quando ha dato alle stampe il suo ultimo libro. È policromia la sua "pennellata" di ricordi. Racconta aneddoti, inquadra i suoi luoghi, abbraccia la famiglia, dipinge i suoi gesti, raccoglie quel che resta ... Franco Tozza sceglie di raccontare il rapporto di Sergio con il teatro. Coglie la contraddizione tra la sua complessità espressiva, sia nei quadri sia nella ceramica, e la mancata frequenza dei teatri. Tozza la fa risalire al rapporto con Bruna che, invece, è una appassionata oltre che ad essere una scenografa e sceneggiatrice. L'impegno preso insieme era quello di provarci nel futuro che però gli è stato negato.

L'intervento di Franco Forte, l'editore che ha dato alle stampe l'ultimo libro di Sergio Vecchio "Le stanze dell'eremita", sceglie di far parlare per suo conto il testo di una lettera scritta da un vecchio soldato: "Aspettami perché io tornerò ... Aspettami da luoghi lontani non giungeranno più mie lettere ... solo noi due capiremo come io sia sopravvissuto. Tu hai saputo aspettare!"

A questo punto chiedo a Bruna, di leggere la poesia che Liuccio ha dedicata a Sergio (riportata nel riquadro in basso).



Andria, ricorda una vita di rapporti, ricordati anche con la famiglia; una infinità di incontri, mai banali; tante battaglie, non sempre vinte; l'unità di intenti, mai concordati; una fonte di idee, inesauribile ... infine, riprende l'impegno di assumere l'iniziativa per dare una casa al patrimonio inestimabile che Sergio ha lasciato alla comunità. Precisa che i tempi per agire sono stretti e chiama in causa sia l'amministrazione di Castellabate sia quella di Capaccio Paestum.

In attesa degli interventi del pubblico, chiedo di far partire un video curato da Rosita Taurone, della redazione del Settimanale Unico, che coglie Sergio nella sua più naturale espressione artistica: lui che è immerso nel suo raccontare graficamente la sua Paestum come in uno specchio che ne riflette lo stato d'animo. La musica sottolinea i gesti, i segni tracciati sembrano uscire dal cuore di uomo che ama la sua passione.

La parola passa agli amici di Sergio in

platea. Una cugina di Castellabate confessa di non essere andata al funerale per "vigliaccheria": ha avuto paura di vederlo senza vita. Dora Amato, legge una poesia scritta di notte mentre è in compagnia di una quadro che Sergio le ha donato. Un allievo dell'accademia artistica di Salerno, dove Sergio ha insegnato, sottolinea la sua rigidità morale nel rapporto con gli studenti e il suo instancabile incitare a migliorarsi. Infine tocca ai due figli. Prima Marco, che di Sergio ha avuto il "coraggio" di seguire nella carriera artistica: non è facile accettare la sfida di confrontarsi con un "padre". Lo è ancora di più se l'uomo è anche artista con uno straripante modo di esprimersi in ogni direzione non lasciando niente di intentato. Marco ha saputo cogliere e rispettare la grandezza del genitore e Sergio, con discrezione, ha sempre accompagnato il figlio stando a distanza di sicurezza.

Viviana, invece, ci ha aperto uno squarcio nel rapporto con Sergio papà raccontando il suo sostegno in occasione dell'esame di abilitazione all'insegnamento, sia la richiesta "imperativa" di ricercare testi nella letteratura latina che gli erano utili per allestire una mostra che poi non ha utilizzati!

La serata, che ha avuto un ritmo serrato, è stata trascinata a valle, dal fiume di parole che hanno pervaso gli animi dei presenti e di quanti hanno seguito gli interventi sulla diretta via FB.

In fondo ricordando Sergio Vecchio, non abbiamo fatto altro che dare seguito a quella lettera del vecchio soldato letta da Forte: abbiamo "atteso" attivamente di scoprire "buone nuove da Sergio" scavando nei nostri ricordi. Caro amico, non ti lascerò andare troppo lontano da me, perché il tuo volto greco pestano è troppo giovane nei miei pensieri con quel sorriso un po', così ... un volto, il tuo, bello che canta alla vita che farò del mio meglio per onorare.

I VIAGGI DEL POETA

"Porta Sirena", poesia dedicata all'amico Sergio Vecchio

Giovedì 2 agosto, a Santa Maria di Castellabate, si è tenuta una serata in ricordo della genialità di Sergio Vecchio

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

Per l'esattezza quella che si apre sullo spettacolo di grazia e di bellezza di quella parte di pianura che trasmigra verso le colline festanti di frutteti e arabesche di case colorate e "ville" pretenziose fin lassù al pianoro, terrazza panoramica sul mare dei miti, di Capaccio capoluogo a vanto di prestigiosa storia medioevale e a vergogna di Centro Storico che ostenta impunemente degrado, contenitore impietoso di palazzi gentilizie, chiese, slarghi e vicoli, che da molti anni a questa parte reclamano legittimamente amministratori all'altezza della Storia che amministrano e della Cultura e della Bellezza che, invece, dilapidano e sfregiano nell'indifferenza generale, o quasi. Ma Porta Sirena è anche il titolo di una mia poesia dedicata all'amico Sergio Vecchio per stimolarlo a riprendere le nostre comuni battaglie per il territorio con iniziative di spessore come quella di "Pittura e Poesia", che tenemmo a Salerno nella chiesa di Santa Sofia, a cura di Vito Pinto, e nella quale era presente una sua bella

opera in ceramica che esaltava e valorizzava una mia poesia dal titolo "Porta Sirena", appunto, che ri-pubblico qui di seguito.

Porta Sirena a fuga di cipressi
t'è spia di sole all'ambra di colonne.
Nell'atelier-finestra di
pianura
Il bufalo irrompe alle tue tele
-occhio di sfida, corna di
battaglia-
E la cornacchia a veglia
della luna
spettegola accigliata ai
capitelli.
Vita feconda a chicchi il
melograno.
Aprè contesa tra Ma-
donna ed Era.

Licosa nella nenia alla risacca
Singhiozza amore a grappoli di schiuma.
Tu accendi orgoglio greco alla mia terra.
(tratta da Giuseppe Liuccio: LA MIA PAESTUM -
Plectica Edizioni)



THE FRESH PASTA COMPANY

I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com



Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856

autoscuolavricella@tiscali.it

L'Oasi dunale di Paestum compie trent'anni. Intervista a Pasquale Longo, presidente Legambiente Paestum - Circolo Free Wheeling

"È dal fare che scaturiscono le cose. Azione locale, pensiero globale."

"Il cambiamento parte dalle cose, dalla capacità dei cittadini di sporcarsi le mani, di agire e poi di trovarsi sempre con le mani pulite"

ROSITA TAURONE

L'Oasi dunale di Paestum, il 19 luglio, ha compiuto trent'anni. Legambiente, un'associazione ambientalista unica nel territorio. L'Oasi dunale di Paestum è un vero e proprio laboratorio "en plein air", in azione durante tutto l'anno, con le sue tante iniziative è riuscita a salvaguardare e a tutelare uno dei tratti di fascia costiera più importanti della regione.

Come nasce il progetto di salvaguardare un'area come questa?

Un percorso lungo trent'anni che è nato nel 1988, quando un gruppo di tre giovanissime ragazze insieme a me diedero vita al circolo territoriale di Legambiente Paestum che si chiamava "Freewheelin", nome ispirato dal nome di un album di Bob Dylan, che significa "a ruota libera". Le prime iniziative del circolo riguardavano principalmente il cicloturismo, ci proponevamo di offrire degli itinerari in bicicletta nel territorio di Capaccio Paestum. Da quell'inizio sono trascorsi tanti anni durante i quali abbiamo svolto tantissime attività; le più interessanti e poi protrattasi nel tempo sono quelle che oggi hanno dato vita all'Oasi dunale di Paestum: il recupero di un tratto di fascia costiera e la sua trasformazione da discarica in un laboratorio sociale aperto alla pubblica fruizione, a liberi cittadini, a scolaresche, a ricercatori e turisti.

L'oasi dunale nel tempo si è consolidata, ha avuto anche il suo riconoscimento istituzionale, tant'è che oggi le aree demaniali di pertinenza del comune sono in concessione a titolo gratuito, mentre per esercitare l'azione di tutela delle aree del demanio marittimo abbiamo una concessione per la quale paghiamo il cosid-

detto canone "ricognitorio", che è un canone pari al 10% del canone di mercato che pagano il resto delle attività balneari, ad esempio gli stabilimenti presenti sulle spiagge.

Qual è il rapporto dell'Oasi con l'antica città di Paestum e l'area archeologica?

Quest'area fu scelta da noi proprio in virtù della sua vicinanza al Parco archeologico di Paestum, perché fin dall'inizio avevamo in mente l'idea di realizzare un collegamento tra il parco archeologico e la fascia costiera. Ci sono voluti tanti anni ma oggi siamo finalmente riusciti a realizzare il percorso, noto oggi come il Sentiero degli Argonauti, inaugurato nell'agosto del 2016, con le passeggiate che effettuiamo lungo questo percorso, possiamo dire che si è concluso. Con il Parco Archeologico abbiamo una consolidata collaborazione che risale ormai a quindici anni fa, e insieme al nuovo direttore, Gabriel Zuchtriegel, abbiamo trovato un nuovo impulso.

Quali sono i volti che hanno contribuito alla costruzione di questa associazione?

Oltre ai volontari che nel corso di questi trent'anni si sono succeduti e hanno dato il loro contributo, ci siamo avvalsi della presenza di tantissimi giovani e meno giovani grazie ai campi di volontariato sia nazionali che internazionali con il Servizio Volontario Europeo (SVE) e con altri progetti di livello europeo. A partire dal 1996 con i campi di volontariato abbiamo ospitato a Paestum oltre mille volontari provenienti da tutte le parti del mondo, soprattutto durante il periodo estivo. I volontari hanno apportato il loro contributo per attività progettuali di breve e lunga du-

rata, con una presenza dai 6 ai 12 mesi, coinvolgendosi in percorsi anche molto articolati. Va anche ricordato l'aiuto del servizio civile. Per molti anni abbiamo ospitato giovani del territorio attraverso il servizio civile, una collaborazione che ha dimostrato di essere un'opportunità per tanti giovani del territorio e un'ulteriore ricchezza per l'associazione e per le attività che non riguardano soltanto la manutenzione e la valorizzazione dell'area costiera e dell'Oasi dunale e di ampi tratti del parco archeologico, come la cinta muraria, il lato sud e il percorso del Sentiero degli Argonauti, ma anche attività svolte con le scuole, con i visitatori del territorio, attraverso un forte dialogo e un forte confronto con le istituzioni locali che si sono succedute in questi trent'anni.

Ha potuto notare un'evoluzione dell'associazione rispetto alla sua nascita?

Trent'anni fa parlare di ambiente e di raccolta differenziata e di beni comuni erano degli argomenti molto difficili da comprendere, soprattutto in questo territorio.

Ci sono stati dei grandi passi in avanti ma credo che resti ancora molto da fare, perché all'impegno delle istituzioni deve corrispondere un maggiore coinvolgimento da parte dei singoli cittadini e dei privati, tenendo conto che il nostro territorio ospita nel periodo estivo migliaia e migliaia di vacanzieri, di turisti e pendolari del mare, con il risultato che si moltiplica in maniera esponenziale spesso l'uso scorretto dei beni comuni, di quelli che oggi definiamo beni comuni.

In che modo avete imparato a conoscere l'ecosistema che oggi

proteggete. C'è un corpo scientifico a cui fate riferimento?

Sì, Legambiente si avvale di un comitato scientifico che supporta sia i circoli territoriali sia i comitati regionali, infatti la nostra associazione punta molto sull'ambientalismo scientifico, proprio perché ad ogni problema proviamo a dare una risposta e una soluzione, diversa da quella che viene prospettata dalle istituzioni o da altri enti, organi preposti alla tutela e alla valorizzazione del territorio.

I momenti più belli che avete condiviso con scienziati, tecnici e ricercatori?

Mi piace pensare che ciò che ha rappresentato il circolo di Paestum in questi trent'anni è stato un attrattore che ha dato voce a tante diversità, quindi il fare della diversità un elemento fondante per affrontare i problemi da punti di vista diversi, spesso difficili da capire da parte della comunità locale e non. Quindi aver dato la possibilità a tanti di potersi esprimere, di proporre il loro punto di vista è una delle cose che più ci appassiona e ci rende fieri del percorso svolto, e poi l'aver conosciuto persone con un bagaglio culturale diverso. Col tempo guardando indietro ci accorgiamo che molte di queste persone sono rimaste in contatto con noi, la loro presenza a Paestum anche per un breve periodo ha poi generato in altri territori, anche lontanissimi da Paestum, delle buone pratiche e ha messo in campo tutto ciò che sintetizziamo noi di Legambiente in quel bellissimo slogan: "Pensare localmente e agire globalmente".

Quali sono stati i momenti più duri, se ci sono stati, durante i quali avete forse pensato che non era il caso di continuare a fare quello che facevate? Una delle vostre storiche battaglie è stata dapprima quella contro l'abusivismo edilizio...

I momenti più duri ce ne sono stati tanti perché è difficile dare continuità nel tempo ad un'azione. L'aver vissuto la solitudine nel far capire che cosa fosse l'Oasi... Ci è voluto troppo tempo affinché fosse pienamente riconosciuta come un presidio della legalità. All'inizio sono stati anni di

solitudine, in cui ci è voluto un grosso impegno. Un'altro dei momenti senza dubbio difficili, è stato soprattutto quando abbiamo subito un attacco da parte delle istituzioni con il sequestro di alcune strutture dell'Oasi, avvenuto nel 2006, quando un corpo dello stato in maniera del tutto inopinata e ingiustificata ha provato a portare un attacco a quello che era un presidio di legalità, mentre intorno a noi purtroppo c'erano e ci sono tutt'oggi tante illegalità diffuse.

Forse in ragione del fatto che vi eravate battuti contro l'abusivismo edilizio...

Nel confronto con le istituzioni da parte nostra c'è sempre stato un rispetto nei loro confronti, indipendentemente da chi momentaneamente fosse chiamato a rappresentarle...

Oggi il degrado ambientale a Paestum a che punto è?

Se osserviamo il paesaggio, esso ci richiama e ci sollecita a interventi più puntuali, più mirati, soprattutto nel periodo estivo. Non basta rilasciare concessioni con prescrizioni, perché le prescrizioni spesso non vengono rispettate. Ci vogliono maggiori controlli, ci vuole maggiore informazione, maggiore sensibilizzazione, e soprattutto un uso diverso delle aree sensibili, come appunto la fascia costiera e le aree di rilevanza di interesse paesaggistico. Bisogna coinvolgere la cittadinanza e porre i nostri criteri culturali, architettonici e naturali al centro delle attività economiche proprio perché rappresentano un valore aggiunto.

C'è molto da fare perché appunto nel periodo estivo l'afflusso turistico si moltiplica e quindi occorre maggiore sinergia tra operatori turistici e operatori del settore della filiera bufalina, tra commercianti e istituzioni e associazioni.

L'associazione nasce in una delle principali aree turistiche della provincia, quali responsabilità sente di avere Legambiente? Legambiente può indirizzare il turismo verso scelte più sostenibili, dirigerlo verso una nuova consapevolezza?

Allianz
AGENZIA
DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352
E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

adra

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

L'Oasi dunale di Paestum compie trent'anni. Intervista a Pasquale Longo, presidente Legambiente Paestum - Circolo Free Wheeling

"Il nostro è stato un ciclo fin troppo lungo e come ogni cosa che nasce è poi destinata a concludersi. Noi speriamo che ci siano altri che si assumeranno la responsabilità di continuare questa esperienza, lasceremo loro un patrimonio molto importante"

SEGUE DA PAGINA 12

ROSITA TAURONE

Legambiente si assume la responsabilità di proporre una fruizione rispettosa degli habitat in cui si svolgono le attività turistiche. Oggi questo è possibile mantenendo un giusto equilibrio tra le varie esigenze, privilegiando la sostenibilità. La sostenibilità nasce dal rispetto delle cosiddette buone pratiche, dalle piccole azioni quotidiane. Noi qui abbiamo tantissime strutture di eccellenza ma che spesso sono, purtroppo, isolate tra di loro, e sono come della cattedrali nel deserto. Invece bisogna fare sistema e tutti devono assumersi la responsabilità, non solo della propria attività e del raggio d'azione entro cui lavorano, bensì di tutto il territorio. In questo, ovviamente, devono essere sostenuti dalle amministrazioni locali, dalle amministrazioni comunali, dalla provincia, dalla regione. Per fare ciò bisogna avere lungimiranza e bisogna puntare sulla sostenibilità e sulla responsabilità.

Invece ancora oggi affrontiamo e siamo costretti a impegnare energie e risorse umane per contrastare scelte progettuali altamente dannose per il territorio, come ad esempio il grande progetto per contrastare l'erosione costiera. Non è altro che un grande progetto di cementificazione della costa che produrrà i suoi effetti opposti a quelli auspicati. Si tratta di un grande investimento di 70 milioni di euro che potevano essere destinati a un'effettiva bonifica, valorizzazione e recupero di tutta la fascia pinetaria e costiera, da Pontecagnano fino ad Agropoli.

C'è un dialogo tra voi e le strutture alberghiere, le quali costituiscono i principali attori del turismo lungo la fascia costiera?

Sì, la Legambiente ha avuto numerose articolazioni, tra cui Legambiente Turismo. Oggi anche qui a Capaccio Paestum diverse strutture alberghiere avvertono l'esigenza di un'offerta turistica più integrata, e quindi migliore, poiché gli utenti e i frequentatori delle strutture lo richiedono. Gli albergatori entrano in contatto con noi, si confrontano, e insieme proviamo a dare risposte più incisive.



Abbiamo potuto osservare che nel corso degli ultimi anni molte altre pinete sono state riqualificate. Ci sono alcuni hotel che hanno finalmente capito l'importanza del prendersene cura, in quanto risulta essere strategico per le loro attività.

In parte sì, per quanto attiene alla fascia pinetaria le criticità sono tante, i pini sono malati, c'è bisogno di un piano complessivo, il cosiddetto piano di "assessamento forestale", infatti da vent'anni proponiamo lo studio all'interno della pineta di una sua rigenerazione con essenze autoctone, procedendo per piccole sezioni; purtroppo le istituzioni tardano ad intervenire e quindi la mortalità dei pini è in continuo aumento. Se non si adottano le adeguate strategie, nel breve periodo porrà seri problemi alla gestione della fascia pinetaria.

In che modo vengono raccolti i dati dell'impatto che le vostre attività hanno sull'ecosistema e le scelte riguardanti le abitudini dei cittadini in relazione ad operazioni come "Puliamo il mondo", "Spiagge e fondali marini puliti"? Quali è l'impatto concreto di queste azioni sull'am-

biente che circonda l'Oasi dunale di Paestum?

La Legambiente pubblica numerosi dossier che scaturiscono da campagne di raccolte dati capillari. Basti pensare alla Goletta Verde che ha focalizzato l'attenzione negli ultimi due anni sull'invasione dei rifiuti di plastica sulle nostre spiagge; Facciamo una serie di campionature, di analisi delle acque, ma non solo per quanto riguarda la fascia costiera ma anche per le aree interne e l'inquinamento delle acque da parte delle aziende zootecniche. Un problema molto sentito sul nostro territorio, e così anche per l'ecosistema urbano nelle città. Dipende molto dalle aree di intervento. Va sottolineato che Legambiente è un'associazione molto complessa che interviene in tutti i settori perché pone l'ambiente al centro dello sviluppo economico delle comunità e quindi a secondo dei territori, i circoli territoriali, anche in base ai loro interessi, alle loro capacità, alla loro possibilità, contribuiscono alla raccolta dati, alla denuncia e alla valorizzazione dei beni comuni.

In queste attività negli ultimi tre anni si è aggiunto un altro segmento molto importante. Basti considerare la pre-

senza sui nostri territori dei centri di accoglienza per i richiedenti asilo, abbiamo aperto e stipulato dei contratti di intesa con i responsabili dei centri e abbiamo iniziato a coinvolgere i richiedenti asilo nelle nostre attività. Questa iniziativa ha dato buoni frutti consolidandosi nel tempo. Numerosi richiedenti asilo su base volontaria partecipano alle nostre attività, alcuni sono anche soci della nostra associazione. Si tratta di un percorso verso la cittadinanza e un servizio alla comunità locale con azioni rivolte alla bonifica dell'Oasi dunale, della spiaggia in generale e dell'area archeologica. Ultimamente abbiamo dato vita alla bonifica di un'area che oggi è diventata il Linora Village.

Come immaginate Legambiente tra dieci anni? Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Il nostro è stato un ciclo fin troppo lungo, quindi come ogni cosa che nasce è poi destinata a concludersi. Noi speriamo che ci siano altri che si assumeranno la responsabilità di continuare questa esperienza, lasceremo loro un patrimonio molto importante, costituito da beni comuni da continuare a gestire e valo-

rizzare. Farsi carico della gestione di un bene comune, come sono i 20 ettari dell'Oasi dunale e gli ampi tratti del parco archeologico, significa assumersi la responsabilità del fare.

Ecco, noi insieme a Legambiente facciamo, perché è dal fare che scaturiscono le cose. "Azione locale, pensiero globale". Quindi, riuscire a fare delle azioni locali sul territorio coinvolgendo con i nostri progetti centinaia di giovani provenienti da tutto il mondo insieme ai richiedenti asilo è il segnale che il cambiamento si può realmente realizzare perché il cambiamento parte dalle cose, dalla capacità dei cittadini di sporcarsi le mani, di agire e poi di trovarsi sempre con le mani pulite. Questo è un aspetto fondamentale. In questi trent'anni molti hanno pensato che chissà quali interessi avessimo, invece basta guardare non solo la mia storia personale ma la storia di tutti coloro che ci hanno accompagnato. Dopo trent'anni siamo più poveri di prima ma molto più ricchi culturalmente. Abbiamo vissuto tante esperienze che ci spingono a pensare di rappresentare nel concreto il cambiamento. Molti parlano del "fare", noi facciamo!

Dalla Bandiera Blu alla Bandiera Blufalina

“Si possono valorizzare i liquami bufalini producendo metano e trattare adeguatamente le deiezioni animali nel rispetto della direttiva nitrati, attraverso la produzione di fertilizzanti

SEGUE DALLA PRIMA

LUCIO CAPO

A i margini di questa lingua di sabbia sfocia il fiume Lupata, nel quale confluiscono i tre canali principali della bonifica della piana, i tre fossi raccolgono le acque di Varolato, della Laura, di Gromola e di Capaccio Scalo, in questi alvei non confluiscono solo le acque meteoriche e i liquami delle aree urbanizzate, ma anche quelli provenienti dalle attività agricole-zootecniche. Tutto questo è reale, il sogno invece era in lontananza nel blu profondo, ancorato all'orizzonte un veliero, l'onda lo dondola con dolce rollio come a custodire segreti e tesori di corpi e monili custoditi in cambusa. Due alberi alla fonda nel ricordo di spiagge bianche e mari cristallini. La risacca, invece, restituisce sulla battaglia acqua marrone e rifiuti d'ogni genere, che la Lupata sputa a mare. Le amministrazioni s'av-

vicendano, ma le condizioni del mare peggiorano. Migliaia di tonnellate di liquami, con il loro carico di coliformi fecali, bellamente raggiungono il mare e le spiagge insignite da ridicole "Bandiere Blu". I 500.000 euro sprecati per comprarle negli ultimi 10 anni avremmo potuto investirli nell'acquisto di griglie da posizionare a valle dei fossi e dei canali, per fermare almeno il grosso dei rifiuti che arrivano a mare, mentre nulla si può fare per arginare i liquami che quotidianamente arrivano sulle spiagge. In questo caso ci si appella alla famosa massima di Gennaro che recita «La melma liquida non la ferma nessuno, corre libera e felice verso il pelago e là si mischia con l'acqua salata, così facendo si realizza un cocktail d'acqua di mare e acqua di fogna, a deliziare i bagnanti del pendalo-turismo pestano». Oramai siamo



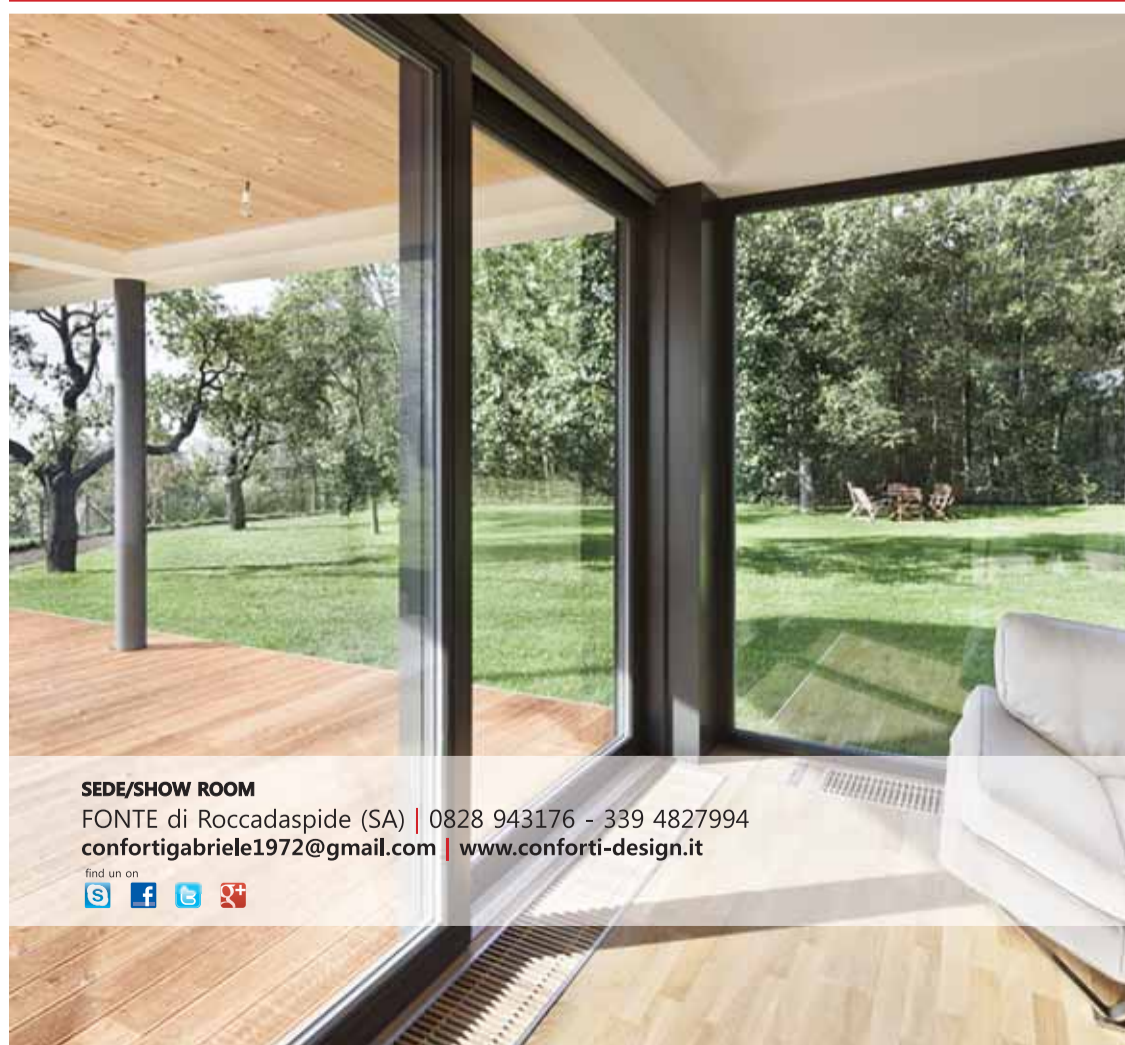
alla frutta, dopo aver digerito tutto il digeribile, le nostre 30.000 bufale, scaricano i loro

liquami direttamente a mare, trasformandolo in una massa oleosa e putrida, che varia indistintamente dallo schiumoso color fogna, al verdognolo-marroncino color cacca. La risacca invece di restituire profumo di salsedine, ci avvolge con il puzzo di pesce morto e di latrina. L'estate 2018, come sempre, si caratterizza dal mare inquinato e oleoso, dal parcheggio selvaggio sulle dune e dalla distruzione dei rarissimi gigli di mare. Siamo all'applicazione scientifica della politica "Gattopardesca", "del tutto cambia affinché nulla cambi". 30.000 bufale nel solo comune di Capaccio-Paestum, producono 300.000 Kg/g di piscio e cacca, che moltiplicato per 365 giorni raggiunge la cifra spaventosa di 100.000.000 Kg/anno, 10.000 tonnellate pari a 1000 autotreni carichi di merda. Questi sono i numeri, duri e crudi, su cui si fonda l'economia della mozzarella Pestana, a discapito del turismo e dell'ambiente. Capaccio ha un territorio di 11.000 ha, di questi 6.000 ettari sono urbanizzati da Foce Sele alla Licinella, da Capaccio-Scalo alla Laura, dai Fornilli a Paestum, rimangono 5.000 ettari su cui vivono 25.000 cristiani e 30.000 bufale. Ora, se una bufala produce cacca e piscio per sette cri-

stiani, si potrebbe affermare che Capaccio-Paestum è pari ad una città di 200.000 abitanti, senza fogne e senza depuratore, che scaricano direttamente a mare la propria pipì e la propria cacca giornaliera. Ma i liquami zootecnici, da problema possono diventare una risorsa per le aziende. Sarebbe opportuno monitorare tutte le aziende zootecniche e sanzionare tutte quelle non in regola con lo smaltimento corretto dei reflui. Si possono valorizzare i liquami bufalini producendo metano, e, trattare adeguatamente le deiezioni animali nel rispetto della direttiva nitrati, attraverso la produzione di fertilizzanti. Tutti questi impianti possono essere finanziati con soldi pubblici. Questo è quello che si farebbe in un paese serio. Ma siamo a Capaccio-Paestum, il paese dei festini, delle sagre, della mozzarella e dei mercedes parcheggiati all'ombra di Athena. Un'altra estate passerà, ci si scaterà in balli frenetici a rotear calici di rosso, a spetreggiare su amori appena nati e già finiti e a rimirar tramonti vermigli e raggi smeraldo, ci dimenticheremo di dove siamo stati e dove abbiamo dormito, penseremo ai prossimi incontri e alla prossima estate e del mare inquinato ce ne fottremo.

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

find un on



Fontedil s.a.s. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Il Governatore della Campania: “Dovremo difendere i parchi del Vesuvio e del Cilento”

Caldo, afa, estate, incendi. Nei giorni del Solleone ogni anno è la stessa storia.

De Luca sui Parchi: vanno tutelati e salvaguardati

SEGUE DALLA PRIMA

MASSIMILIANO DE PAOLA

periodo più caldo dell'anno ed è proprio in questi giorni che si alza maggiormente l'allerta sul pericolo incendi soprattutto nelle aree protette.

Siamo nel periodo del solleone! Il termine, che viene utilizzato per indicare il periodo statisticamente più caldo dell'anno, deriva dal fatto che il sole fa il suo ingresso nel segno zodiacale del leone, quinto segno dello zodiaco, che astrologicamente dura dal 23 Luglio al 22 Agosto. A livello astronomico, invece, la data di inizio si sposta al 10 Agosto. Sebbene nell'emisfero nord il riscaldamento solare più alto avviene alla fine di Giugno, le temperature maggiori si raggiungono in media tra fine Luglio ed inizio Agosto. Questo sfasamento equivale al tempo impiegato dalla temperatura dell'atmosfera per raggiungere l'equilibrio con la radiazione solare in arrivo.

I Parchi sono bellissimi e ricchi di biodiversità ma hanno un equilibrio fragile, per cui questa bellezza e questa straordinaria biodiversità vanno tutelate e salvaguardate, soprattutto in questo periodo dell'anno, come tende a sottolineare Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, in occasione della sottoscrizione di due proto-



colli con il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: «Aree da tutelare in maniera gelosa per la biodiversità che hanno». «Dovremo affron-

tare nemici nei prossimi mesi - ha affermato - e vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile dovranno lavorare». «Speriamo che quest'anno non ci sia lo stesso calvario dello scorso

anno - ha aggiunto - con 900 incendi soprattutto nell'area del Vesuvio dove furono appiccati incendi a raggiera, in valloni dove era impossibile arrivare anche a piedi». «Alcune cose - ha

concluso - si intrecciano con le modifiche legislative a cui stiamo lavorando, come i Piani paesistici, che è tema estremamente delicato, per trovare un equilibrio».



A Felitto incontro fra docenti ed alunni a mezzo secolo di distanza

Presenti all'incontro molti alunni della scuola media dell'anno scolastico 1966/67 e tre professori

È trascorso mezzo secolo da quando dei professori erano dietro ad una cattedra nel cuore della Valle del Calore, e dei ragazzi ancora non avevano ben chiaro cosa avrebbe riservato loro il futuro. Da allora tanta strada è stata fatta, e senza dimenticare quel periodo di formazione, e conservandone meravigliosi ricordi, si sono rincontrati di nuovo (sabato 21 luglio) presso l'aula consiliare di Felitto. Non un incontro qualsiasi ma prima un workshop sull'impronta didattica fra la scuola di ieri e di oggi, e poi una rimpatriata a tavola. Promotori e presenti

all'evento i Distretti Integrati Rurali ed in Rete rappresentati dalla presidente Anna Pina Arcaro, il Comune di Felitto con il Sindaco Maurizio Caronna, l'istituzione scolastica con la docente Giuseppina Gnazzo e l'Associazione Pasquale Oristanio con la Presidente Rosaria Di Stasi. Presenti all'incontro molti alunni della scuola media dell'anno scolastico 1966/67 e tre professori di quel consiglio d'istituto: Salvatore Sorrentino docente di francese, Rosa Liuzzi docente di Musica e Antonio Madaio docente di educazione tecnica. Hanno relazionato all'in-



contro i professori Giusep-

pina e Donato Di Stasi, sono intervenuti Antonio Suriano docente di disegno, don Domenico Sorrenti, nonché il sindaco dell'anno 1966/67 Antonio Gatto. Una giornata intensa e ricca di emozioni, di impronte lasciate nel cuore degli alunni di allora, di ricordi vivi a distanza di 52 anni fa: perché una buona scuola premia sempre nel tempo. E così è emersa la centralità del ruolo del "docente" e della sua impronta del per-

corso di ogni persona. È un "tour innovativo" in grado di legare fra loro scuola, famiglia e contesto sociale. Il dibattito è continuato in tavola, rivisitando anche i contesti rurali ed ambientali, e le immancabili trasformazioni con un'accresciuta voglia di crescere e di confrontarsi ancora. E la promessa di "ritornare sui banchi di scuola". Questa volta dando vita insieme ad un percorso culturale.

F
E
L
I
T
T
O



HARD AND SOFT HOUSE



PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo bianco e nero

HP PageWide
Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it



Intervista estemporanea a Giuseppe Spagnuolo il Frontman di Roscigno vecchia

“Io sono qui dal '97, ma già dal 1982 c'è interesse per questo posto.

I soldi bisogna spenderli per fare cose che hanno un senso. Solo così se ne possono spendere anche meno: bisognava fare conservazione e messa in sicurezza!

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Al di là della “maschera” che porta in giro per darsi e dare un tono alla sua esistenza, c'è un soggetto pensante che svolge un ruolo di accoglienza e punto di riferimento per chiunque arriva in quella che fu la gloriosa piazza Nicotera del paese che non c'è più da troppi anni.

Anch'io arrivo a Roscigno Vecchia insieme a Gina e in compagnia di Carmelo, Angelina, Filomena Piagginesi emigrati in Australia, in Sidney, da bambini con i loro genitori che sono passati a miglior vita da qualche anno.

La colorata figura di Giuseppe subito attira l'attenzione dei miei amici e io stesso non posso fare a meno di andare incontro all'uomo che ha preso il posto in questo luogo incantato dal tempo dell'indimenticabile Dorina.

Tento un approccio con i soliti convenevoli, ma l'uomo è ormai avvezzo ad essere avvicinato per rispondere a domande di ogni tipo su se stesso e sul perché si trova ad essere quello che è: un punto d'interesse come una delle tante case “sgarrupate” del paese in cui trascorre buona parte del suo tempo. Il cappello con le falde tirate su, la barba che ancora fa fatica ad essere completamente bianca, gli occhi vispi incastonati sotto i folti sopraccigli e serrati dalle palpebre tese a fermare i raggi del sole; la cravatta a fondo giallo spicca su una camicia rosa coperta da un gilè a strisce orizzontali;

seduto di sgancio su una panchina di legno con il braccio destro poggiato al tavolo e la mano sinistra che serra la pipa che, con cadenza regolare porta alla bocca assediata da folti baffi o agita nell'aria a disegnare pensieri in libertà.

“Sono a Roscigno Vecchia dal 1997. Da allora, in modo continuativo o conosciuto tantissime persone ed ho seguito tutti i tentativi per dare un futuro ad un luogo che non può averne.”

Cosa è successo di importante recentemente a Roscigno Vecchia? “Due giorni fa sono venuti quelli di Benvenuti al Sud a girare le scene di un film che non ha ancora il titolo ma che uscirà presto sugli schermi”.

Hanno scritturato anche te nel film?

“No! Per me sono venuti solo dal Giappone. Sarò presente in qualche scena. Ora sono sul lago di Como a completare le riprese e poi torneranno a casa dove monteranno il tutto”.

Giuseppe, cosa è cambiato in questi 20 anni durante la tua presenza a Roscigno Vecchia?

“Qui non si vogliono rendere conto del fatto che è necessaria una forte collaborazione territoriale mettendo da parte le gelosie. Altrimenti non si va da nessuna parte”.

Eppure sono stati fatti molti inve-

stimenti in questo sito abbandonato da circa un secolo ... le serate con Pippo Baudo ed altri artisti famosi.

“È vero che sono stati investiti molti soldi per far conoscere Roscigno Vecchia. Ma c'è pure un detto coniato in quel tempo: «Roscigno canta e le case cadono»”.

Ci sono però delle case ristrutturare anche con gusto. A cosa sono adibite?

“Intanto diciamo che sono del comune. Non è che ci fanno qualcosa in particolare e in modo permanente. Vengono impegnate per qualche mostra o utilizzate per qualche evento.”

Vengono ancora le Tv per fare dei servizi?

“Recentemente è venuta un troupe di Canale 5. Io non volevo fare niente, né rispondere alle domande. Ma quando hanno cominciato a parlare dei andare a mangiare, allora mi sono lasciato andare ed ho raccontato una storiella.”

La puoi raccontare anche a noi?

“Io sono qui dal '97, ma già dal 1982 c'è interesse per questo posto. I soldi bisogna spenderli per fare cose che hanno un senso. Solo così se possono spendere anche meno: bisognava fare conservazione e messa in sicurezza!

Invece, le imprese che fanno questo sono penalizzate, quella che lavori per importi grossi sono pagate e riverite.”

Certo che tu hai incontrato tante persone. Che rapporti hai con chi viene in vista a Roscigno Vecchia?

“Ho fatto più di 100 interviste e mi arrivano centinaia di riviste e giornali che pubblicano i resoconti delle visite. A proposito, mi ha portato il Cd dell'intervista che facemmo nella casa di Dorina?”

A me pare che te lo diedi a suo tempo!

“Chi sa dove è andato a finire ...” Vuol dire che te ne farò una copia insieme all'intervista di oggi e te lo porto appena ripasso a trovarti. Ma torniamo alla storiella ...

“Io avevo una compagna. Era un'asina che rispondeva al nome di Clara e pascolava nella proprietà dell'On Gasparri. Ogni volta che la chiamavo, veniva verso di me qui nella piazza senza indugio e da sola si infilava nella stalla dove passava la notte. Da noi, quando eravamo ragazzi, gli studenti svogliati venivano appellati con l'epiteto di «asini». Il ciuccio, a mio avviso, è l'animale più intelligente che c'è perché faceva «l'ingegnere» quando si dovevano tracciare le strade di montagna. Infatti, disegnavano con il loro andare delle curve molto morbide che gli addetti picchettavano ...

La chiesa in che condizione è rispetto a quando furono fatti i lavori di consolidamento? “La chiesa è come l'hai lasciata ... fu rifatta la copertura, messo in si-



curezza il pavimento sotto il quale c'erano sepolti dei cadaveri. Ora non è visitabile né aperta al pubblico”.

Giuseppe, nei 21 anni di presenza a Roscigno, ne è diventato il volto e il profeta. Non tutti gli riconoscono il suo ruolo perché, a diffe-

renza di Dorina continua ad “impicciarsi” e a dire sempre la sua. Ecco perché non sono poche le critiche che gli piovono addosso anche da molti dei suoi paesani. Ma è lui che presidia lo spazio del non luogo. Ed è lui il “Frontman” che accoglie e spiega, racconta e

ascolta, guida e si fa riprendere ... chiunque riparte da Roscigno Vecchia porta con sé il ricordo dello spettacolo di un paese che sta in piedi nonostante tutto e la sagoma del personaggio che è molto più giovane di esso ma perfettamente integrato per quanto eterogeneo.



EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare




KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica
- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo
- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo



APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com

“Circolo Sociale Carlo Alberto 1886” Un Sodalizio umano e culturale nato oltre un secolo fa

Grande partecipazione alla nona edizione del Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea denominato “SCORCI di PADULA”

Ben ventitrè il numero dei pittori presenti provenienti da varie regioni del Sud, che hanno partecipato domenica 29 luglio 2018 alla nona edizione di “Scorci di Padula”. L'evento è stato organizzato dal Circolo Sociale Carlo Alberto 1886 di Padula, in partnership con La Banca Monte Pruno e la Tubifor dei F.lli Antonio e Franco Fortunati e con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Padula e la Comunità Montana Vallo di Diano.

Ben sette i premi assegnati: il “Premio Città di Padula-Assessorato alla Cultura” di 250.00 euro è stato vinto dalla giovane pittrice Michela Vitale di Padula.



Il “Premio Banca Monte Pruno” di 350,00 euro è stato vinto dall'esperto artista Salvatore Damiano di Caposele in provincia di Avellino.



Vincitore di Scorci di Padula 2018, primo posto con un premio di 400,00 euro, è stato Ercole Fortebraccio proveniente dalla Calabria e precisamente da Vibo Valentia.



Il “Premio Comunità Montana Vallo di Diano” di 250,00 euro è stato vinto da un altro giovane pittore Francesco Josè Camerota di Atena Lucana.



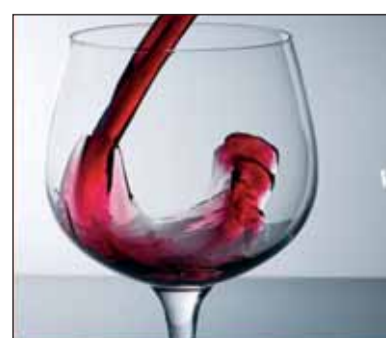
Gli altri tre premi, messi in palio dal Circolo Carlo Alberto, sono andati ad Emanuele Sabatino di S. Rufo, che si è aggiudicato il terzo posto ed un premio di 150,00 euro.



Il “Premio Tubifor” di 250,00 euro è stato vinto dal pittore calabrese, di Mormanno, Rocco Regina.



Secondo posto e premio di 250,00 euro al pittore avellinese, di Serino, Giuseppe Pelosi.



Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it

Alle Parrocchie - Ai Comuni del Cammino di San Matteo

Il parroco della Cattedrale di Salerno, unitamente alle Diocesi di Salerno e Vallo della Lucania, al gruppo di preghiera “Fedeli di San Matteo” di Casalvelino, all'Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Regione Campania, all' E.P.T. di Salerno, annuncia con fervida gioia che si è avviato il grande progetto del

“CAMMINO DI SAN MATTEO” da Velia a Salerno.

Questo cammino di grazia che portò le spoglie di San Matteo a Salerno nel lontano 954, toccò ben 26 Comuni della nostra amata terra; e ci auguriamo che con l'aiuto di Dio e la sensibilizzazione di Vescovi, Parroci, Sindaci, Enti, Organizzazioni, questi nostri luoghi assurgano alla ribalta religiosa, culturale, turistica.

Il giorno **16 Agosto** p.v. alla presenza benedice del Vescovo di Vallo della Lucania, Mons. **Ciro Miniero**, e altre Autorità, **due guide esperte di cammini**, appartenenti all'associazione AIGAE Coordinamento Regione Campania, partiranno da Velia-Cappella di San Matteo in Casalvelino e per 6 tappe (**6 giorni**) giungeranno a Salerno il **giorno 21** nell'Atrio del Duomo, durante la tradizionale **Alzata del Panno**, e consegneranno nelle mani dell'Arcivescovo Mons. **Luigi Moretti** la mappa percorsa, che inaugura ufficialmente il cammino.

Le tappe di questo cammino, articolato in 6 giorni sono: **Ascea- Velia- Casalvelino, Rutino, Capaccio, Altavilla, Olevano, San Cipriano Picentino, Salerno.**

“O passante che di qui transiti, medita su queste vicende e prosegui il tuo cammino” (Dalla copia della lapide sull'arcosolio del vano delle Reliquie di San Matteo in Casalvelino, donata al nostro Duomo).

Don Michele Pecoraro

DISTANZE - DISTANCES

1 2 3 4 5

Si vanti pure e gridi alto di Democrito la magnifica città di Abdera il nome!

*A Democrito figlio di Egisistrato della città di Abdera che per primo pose
in principio di ogni essere l'atomo e nessun fine ...il mio fiore!*

SEGUE DALLA PRIMA

GAETANO RICCO

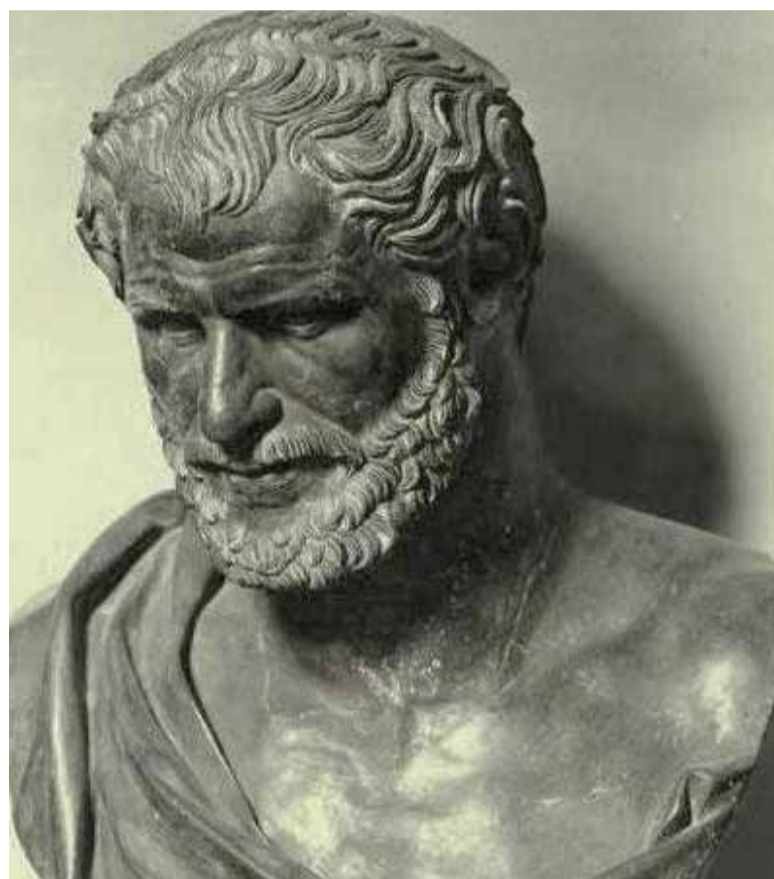
Egli atomi sono infiniti sotto il rispetto della grandezza e del numero, e si muovono nell'universo aggirandosi vorticosamente e in tal modo generano tutti i composti ... e non sono né scomponibili né alterabili appunto per la loro solidità. (Diogene Laerzio -Vite dei Filosofi -)

Ed anche per te, maestro Democrito, che all'atomo desti vita canterò un canto nuovo...era d'autunno e la luna calante del mese di pianepsione già chiamavano con Abdera, la tua città, le donne fertili alle Feste Tesmosforiche (una volta anche la mia piccola patria di Albanella, al tempo dei Greci in Occidente, tenne, nel suo antico Santuario Epicorico, queste feste!) quando tu, vecchio di oltre cento anni, temendo tua sorella, madre di molti figli, di perderti e per le consuetudini del lutto di non poterti partecipare, si addolorava e facendo voti pregava la dea, quando, ed è la testimonianza di Diogene, tu rassicurandola, le faceste coraggio e ordinando che "ogni giorno ti fossero portati panni caldi, appena cotti" (sapevi infatti ,maestro, che anche l'anima come tutte le cose esistenti fosse costituita da atomi di natura "ignei" così sottili e mobili che il forte calore (perciò i tuoi panni caldi!) l'avrebbe tenuta viva!) che avvicinandoli "alle narici" ti concessero di tenere "ospite amica" nella tua casa,per tutta la durata della festa, la morte, permettendo così a tua sorella di onorare la sua dea. Trascorsi infatti poi i tre giorni festivi senza il minimo dolore, nel vanto e nella gloria dei tuoi concittadini, all'età di centonove anni spirasti consegnando ancora a Diogene che lo riporta nel suo perduto "Libro di metri di ogni sorta" il suo ammirato epigramma : " E chi fu mai così sapiente? Chi portò a compimento un'opera così grande,come quella che compì Democrito onnisciente? La morte per tre giorni fu presente a casa sua ed egli la trattò ospite amica col caldo odore di panni fumanti" Perché davvero, maestro, alto e rotondo e nuovo ,enciclopedico era il tuo sapere e la tua scienza e del nascimento e dello struggimento delle cose ne conoscevi tutti i misteri anche i più profondi e sconosciuti ch'è "sostanza delle tue idee" erano: "Niuna cosa si , fa niente, nè si può risolvere in ciò che non è. Dunque tutto ciò che è, componevano principi sussistenti da sé stessi. Tali principi sono gli atomi ed il vuoto. In tutto ciò ch'esiste non v'ha di reale che questi due principi. Gli atomi sono infiniti in numero, siccome

il vuoto lo è in capacità. Gli atomi sono d'una tale tenuità che sfuggono, alla vista; la loro solidità li rende inalterabili; le loro figure sono variate all'infinito. Tali atomi sono i corpi primitivi che si muovono nel vuoto infinito, il quale non ammette niuna di quelle relazioni di situazioni indicate da queste parole, alto, basso, mezzano, estremo. Il moto degli atomi non ha principio; e, gli è da tutta l'eternità: per lui , gli atomi s'attraggono, si ripulsano, si uniscono, si separano; e da tali unioni, da tali separazioni risultano la composizione e , la scomposizione di tutti i corpi". Principi e fondamenti, idee e soluzioni nuove che pur fondandosi ancora sull'antica opposizione parmenidea dell'essere e del non essere, si porta avanti e oltre la ricerca dell' "archè" dei primi filosofi "fisici" o ancora delle simboliche forze di Empedocle, trasformano, ed è questa la tua originalità, maestro, quell'antico contrasto "logico" tra essere e non essere in una nuova, rivoluzionaria opposizione "fisica" in cui l'essere di Parmenide diventa il "pieno" (ovvero l'insieme di quegli elementi, come recita la stessa etimologia , ultimi ed indivisibili che sono gli "atomi" compatti ed omogenei !) e il non essere il "vuoto" (ovvero quello spazio,come l'esperienza sensibile attesta, che non può non esistere pena lo stesso movimento! Un sistema di rapporti nuovi e necessari che legandosi ad un processo di conoscenza che parte da quei tali "idoli", aggregati di atomi che staccandosi dalle cose cui appartengono, generano, urtando la sensibilità degli animali dell'uomo in particolare, quelle prime immagini sensibili che altro non sono che le nostre stesse sensazioni,ovvero quella conoscenza sensibile che impegnata poi nella verifica dell'intelletto darà avvio ma solo molti secoli dopo al cammino di quella scienza nuova che fu la gloria di Galileo allora e oggi la nostra quotidiana pena! Una conoscenza che improntata alla empirica osservazione dei fenomeni ed alla loro fisica costituzione atomica : "Il Sole e la Luna sono pure composti di tali atomi, [di quelli cioè] lisci e rotondi ... noi vediamo per effetto degli idoli che penetrano nei nostri occhi" e che, a quella "Scuola di Atene" modellata sull'intransigente intellettualismo etico del suo fondatore, che, si narra, forse in incognito tu,maestro, conoscesti ed ascoltasti, non piacque. E non piacque tanto che ancora lo stesso Diogene Laerzio che molto invece ti ammirava, scrive che anche il grande Platone che pure: " menziona quasi tutti i filosofi arcaici ,non ac-

cenna mai a Democrito, neppure là dove avrebbe dovuto contraddirlo, evidentemente perché era consapevole che avrebbe dovuto gareggiare con il migliore dei filosofi " non mai ti nomina nelle sue opere e pure consapevole della tua grandezza volutamente ti ignora ... perché davvero, maestro, grande e migliore tu fosti tra i filosofi se poi continuando questa sua ostinazione il suo discepolo Aristotele, se pure in modo estremamente critico e riduttivo, non potè non citarti e più volte accennando al tuo sistema di idee scrivere che comunque si presentava rigorosamente "scientifico e meccanico"! E se il platonismo prima e con il definitivo avvento del cristianesimo poi, non avessero prima distorto, come accadde di vivere allo stesso "divin Poeta", che pure di filosofia fu edotto quando nel IV canto dell'Inferno afferma che: "Democrito che 'l mondo pone a caso" e censurato dopo, avrebbe potuto produrre frutti tanti abbondanti e copiosi che,concordano tutti, forse ne sarebbe il destino della nostra stessa civiltà cambiata!

Ma la storia è altro e come bene vedrà quel grande "inglese" molti, molti secoli dopo, non al "caso" tu, maestro, affidavi il mondo quanto alla "necessità" e gli uomini, come recita un tuo frammento: "si sono inventati l'idolo del caso come una scusa per la propria mancanza di comprensione". Ciò che accade, che nasce e che muore,dipende in verità inflessibilmente dal movimento e dalla "forma,dall'ordine e dalla posizione" degli atomi che aggregandosi vorticosamente nello spazio vuoto in modo non casuale né finalistico ma necessario trovano in se stessi la causa determinate e necessaria ... aprendo un dibattito sulla realtà che ancora dura e tiene la filosofia impegnata! Perché la tua concezione, maestro, rigorosamente razionalista e materialista del mondo, scervra da ogni ricorso a spiegazioni religiose e deterministica è davvero di straordinaria tanta audacia anticipatrice che basta leggere all'uopo una tarda parafrasi di un oscuro filosofo della scuola di Megara, della tua rivoluzionaria teoria "evoluzionistica" della formazione del sistema solare e della nascita poi di tutti gli organismi viventi e quindi dell'uomo ed in fine della stessa evoluzione della società umana, per capire quanto di impressionante ci sia nel silenzio interessato di Platone e di quel sentire comune degli dei che ancora imperavano solenni in quella "bigotta" città di Atene che vide accusare e condannare a morte uno dei suoi spi-



riti più illuminati! Scrive Diodoro: "Nella primitiva comunione, dunque, di tutte le cose, dicono che il cielo e la terra avevano un solo aspetto, essendo mescolata la loro materia; in seguito, poi, separandosi i corpi l'uno dall'altro, il mondo andò assumendo tutto quest'ordinamento che si vede in esso ... e questa (la terra) dapprima, sotto l'ardore del fuoco solare, prese consistenza; poscia, producendosi delle fermentazioni ... producevano embrioni per l'azione del calore, nel modo che si è detto e...infine, via via che questi feti così rinchiusi avevano compiuto la loro crescita e le membrane erano disseccate e si laceravano, venivano alla luce le svariatissime specie di animali; e quelli di essi che possedevano più calore si sollevarono nelle regioni dell'aria, diventando volatili, quelli che avevano una costituzione terrosa furono noverati nell'ordine dei rettili e degli altri animali terrestri, e quelli che avevano sortito una natura particolarmente umida, accorsero nell'elemento conforme alla loro natura e furono denominati acquatici....dicono poi che gli uomini di quelle primitive generazioni... avanzando qui e per primo quel tema che poi ripreso da Aristotele ed ancora nel cinquecento dal nostro Giordano Bruno, delle mani, come strumento essenziale alla evoluzione dell'uomo!

Uno stupore di lungimiranza e ardire evoluzionistico che ancora oggi meraviglia e avanza e che non corrotto dal puro edonismo che altri per la tua proverbiale ironia vorrà verranno assegnarti, dilagherà innervandosi in rigido

razionalismo interiore sarà poi la tua morale. Chè il bene più grande dell'uomo,tu scrivevi, maestro, "non sono le doti fisiche o le ricchezze ma la rettitudine e dall'accortezza" ovvero quella "euthimia", serenità dell'animo che solo con la prudenza e la "misura" un accorto e rigoroso ragionamento può produrre!

Frutto prezioso dell'animo che ricadendo sulla società solo la legge, la buona politica e la democrazia : "Preferirei vivere povero ma libero in una democrazia che ricco e servo in una oligarchia" possono assicurare, perché soltanto se tutto fiorisce secondo questo principio prospera e cresce la città e avanzando l'amore per la giustizia e la libertà poter, oltre le mura della propria città, spingersi oltre a guardare verso quella fratellanza universale, che, tu, maestro, oscurando la postuma gloria del vantato cosmopolitismo illuminista, avevi già, in quello che sarà il futuro giuramento del grande Alessandro Magno ad Opea, raccolto in queste, ancora una volta lungimiranti, tue parole : "Ogni paese della terra è aperto all'uomo saggio: perché la patria di chi ha un'animo virtuoso è l'intero universo" e ancora di più a monito ed a testamento operativo di tutti che: "una vita cattiva e insipiente non è un vivere male ,ma un lungo morire" !

Questo, maestro, nei giorni del Leone che infuria, l'amore illuminato ... il fiore che ti porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane del giorno di 1 agosto 2018)

Giffoni Film Festival, la fabbrica dei sogni

“I 1601 giurati sono tornati alla solita vita, quella giostra di percezioni positive e sensazioni meravigliose, per quest'anno, ha terminato la sua corsa”

LUCREZIA ROMUSSI

Immaginate la fabbrica dei sogni, un mondo senza più guerra, correte con la fantasia verso un mondo senza più divisioni e diversità, un universo composto da uguaglianza e libertà, ideate un grande cuore contenente solo emozioni positive e identificatele con la fabbrica delle sensazioni costruttive. Pensate alla pura bellezza, quella delle “cose” semplici e confrontatela con la grandezza dell’infinito, in cui attraverso corse improvvisate è possibile scoprire e raggiungere la vera felicità. Ricordate una serata con gli amici più cari, soffermandovi su quelle relazioni che non avete mai avuto e quelle che forse avrete un giorno. Assaporate il profumo del mondo, quell’odore che rimane anche dopo milioni di anni, quell’inconfondibile sapore di splendore, quell’impercettibile nostalgia, quel profumo di casa. Immaginate tutto questo poi alzate magicamente nella vostra mente il volume della musica, ascoltando le note della vostra canzone preferita e ricordate i momenti migliori: solo così sarà come essere stati a Giffoni Film Festival, quell’evento nato tanti anni fa per i ragazzi che ancora oggi, riesce a rendere migliore chiunque abbia la fortuna di parteciparvi, in qualunque veste. Purtroppo, il 29 luglio, la 48a edizione del Giffoni Film Festival ha visto il tramonto. I 1601 giurati sono tornati alla solita vita, quella giostra di percezioni positive e sensazioni meravigliose, per quest’anno, ha terminato la sua corsa, anche se resterà custodita nel cuore delle migliaia di persone che ne hanno preso parte, perché il Giffoni Film Festival non è una semplice kermess cinematografica, in cui registi e attori si contendono il premio dell’anno, ma è molto di più. Giffoni è un paese intero che vive, respira, si diverte e balla notte e giorno, Giffoni sono i negozi con le aperture straordinarie, le genti che arrivano da ogni parte d’Italia, i fotografi e giornalisti al lavoro mentre disegnano la storia di quella che è già un’avventura straordinaria, Giffoni è il manifesto di un pezzo d’Italia, di una Campania creativa, sede di una

rappresentazione d’arte e trampolino per un futuro nuovo ricco di speranza e amore per i giovani. Giffoni Film Festival 2018 ha avuto tra i protagonisti attori, personaggi dello spettacolo, politici, dirigenti e manager di fama e bravura internazionale come Marco Ponti, Matilda De Angelis, Sam Claflin, Jasmine Trinca, Roberto Fico, Paolo Liguori, Valeria Faccione, Annalisa, Danilo Iervolino (Presidente Università Telematica “Pegaso”), Max Gazzè, Ernesto Caffo (Presidente Telefono Azzurro), Jeremy Irvine e Giovanni Malagò. I film vincitori sono stati: nella sezione Elements +6 “Belly Flop” di Jeremy Collins, Kelly Dillon (Sud Africa) in cui una bambina appassionata di tuffi si impegna quotidianamente inseguendo il sogno di vincere gare importanti e, nonostante gli ostacoli che incontrerà, riuscirà a realizzare il grande desiderio, per gli Elements +10 “Gelato – seven summers of ice cream love” di Daniela Opp (Germania) durante il quale agli inizi del 20esimo secolo gli italiani conquistano la Germania attraverso il gelato ma, a causa della guerra, diventano nemici e la storia d’amore tra Rosa, una ragazza tedesca, e Paolo, figlio del gelataio italiano, si interrompe bruscamente, infine, per i Genera-

tor +18, “Tweet tweet” di Zhanna Bekmambetova (Russia) con protagonista Luba, una bambina che non conosce la paura ed è in grado di affrontare difficoltà e avversità con il sorriso. Tra le affermazioni da ricordare quella di Alberto Bonisoli, ministro del MIBAC che in occasione della visita alla cittadella del cinema, inaugurata proprio quest’anno, dice “A Giffoni ci sono le condizioni per un legame con il centro sperimentale di cinematografia” e quella di Tommaso Pellegrino Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che sostiene: “Il nostro è un turismo di qualità esperienziale, da vivere. Ci sono tante piccole peculiarità che neanche noi conosciamo. Ben 80 comuni, più 15 dell’area contigua, compongono il nostro parco che è il più esteso d’Italia. Ogni ente territoriale inserito all’interno si caratterizza per biodiversità, tradizioni, bellezze naturali. Un grande patrimonio che vogliamo far conoscere, ma anche promuovere a chi lo vive innanzitutto”. Infine, l’ultimo giorno il Direttore Claudio Gubitosi ringrazia dicendo: “Sono passate poche ore dalla fine di Giffoni 2018. Lo so, la nostalgia è già tanta e anche per me e per tutto il mio team vedere la Cittadella del Cinema spoglia dei



vostrì colori ed essere sovrastati dal silenzio delle montagne è una morsa al cuore alla quale non riusciamo ad abituarci. Ora però è il momento di rielaborare i ricordi e trasformarli in energia da esportare ovunque voi siate. Vi chiedo davvero di vivere questo fine Festival e tutti quelli che verranno come un nuovo punto di partenza e non un punto di arrivo. Portate un po’ del vostro Giffoni a chi volete bene e contaminateli con il vostro entusiasmo. Fate rinascere queste emozioni ogni giorno e vedrete che il

prossimo Giffoni non sarà poi così lontano, anzi. Scoprirete che Giffoni non ha una fine ma solo tanti inizi. Accarezzate queste emozioni, rigeneratele, diffondetele, fatene un mantra. È questo il senso di Giffoni. Non è un luogo che si visita, non è un evento che si consuma, non è una festa che sparisce. Giffoni è uno stile di vita: voi siete Giffoni.” Dall’evento per i ragazzi tanti insegnamenti sono arrivati anche agli adulti che ne faranno certamente tesoro in attesa di una nuova e strabiliante edizione.



Giffoni Film Festival, intervista a Valerio Falcone

“La nostra è una produzione rigorosamente fatta a mano e cotta a legna, per questo mi sento di definirla non artigianale ma arcaica, infatti, veniva fatta 2000 anni fa dai romani”

LUCREZIA ROMUSSI

In occasione del Giffoni Film Festival 2018 abbiamo incontrato Valerio Falcone, uno tra i maggiori collezionisti al mondo di arte contemporanea nonché imprenditore di successo a capo della Fornace Falcone srl.

Da cosa nasce la passione per l'arte contemporanea?

Nasce da giovanissimo, ho ereditato questa passione dalla mia famiglia, da mio padre, soprattutto. Papà, avendo un'azienda che produceva manufatti in terracotta, invitava in fabbrica grandi intellettuali e artisti di fama internazionale. Quando avevo sei anni a casa mia pranzavano critici d'arte e scultori famosi, quindi, ho sempre sentito parlare di arte. Oggi questa passione è diventata un lavoro, come azienda quotidianamente sponsorizziamo, patrociniamo e finanziamo eventi culturali, per esempio durante il Giffoni Film Festival abbiamo trascorso una bellissima giornata con Andrea Viliani il direttore del Museo Madre di Napoli che ha tenuto qui una masterclass con i ragazzi.

In che modo questa passione si è trasformata in lavoro?

E' una passione e come tale deve essere alimentata quotidianamente. Infatti, costantemente, frequento gallerie, fiere ed esposizioni, ho un rapporto solido e duraturo con

bravissimi maestri d'arte. Questo oggi mi ha permesso di avere una certa importanza nel panorama mondiale. Oggi, per esempio, qui a Giffoni abbiamo allestito la sala dell'arte contemporanea dove sono esposte le opere di ottimi artisti quali Marilena Abate, Giovanni Alfano, Matteo Fraterno, Gianluca Leporini, Angelo Maisto e Stefano Marra.

Cosa produce concretamente la Fornace Falcone?

L'azienda Fornace Falcone produce manufatti in terracotta, quindi, pavimentazioni, mattoni, tegole, coppi e prevalentemente lavora con un tipo di edilizia di restauro monumentale. Abbiamo avuto la fortuna, l'onore e il piacere di realizzare grandi e importanti siti come l'area archeologica di Pompei in cui la Fornace Falcone ha creato l'isola Pompeiana e le coperture con diversi e importanti architetti di fama internazionale, il Museo Capodimonte e 92 Chiese solo in regione Campania. La nostra è una produzione rigorosamente fatta a mano e cotta a legna, per questo mi sento di definirla non artigianale ma arcaica, infatti, veniva fatta 2000 anni fa dai romani. Nel nostro ciclo produttivo c'è un rispetto e una tradizione precisa affiancata alla produzione normale della Fornace Falcone è presente una linea di design che ha



avuto un ottimo successo, i nostri prodotti sono trattati nei migliori negozi europei del settore. Oltre alla produzione e alla linea di design è stata integrata la mia passione, l'arte contemporanea pertanto quotidianamente nella nostra azienda ospitiamo artisti di fama mondiale e avendo anche una sensibilità, un rispetto e un'attenzione per i giovani scultori dell'Accademia delle Belle Arti offriamo loro aree dell'azienda al fine di permettergli di lavorare alle proprie opere.

In merito al Porto di Arte Contemporanea cosa

ti senti di esprimere?

Sono sempre stato appassionato di luoghi non adatti, luoghi non riconducibili all'arte contemporanea a questo proposito cito Achille Bonito Oliva il quale sostiene che il Museo d'Arte Contemporanea con il più alto numero di visitatori al giorno sia la metropolitana di Napoli dove ad ogni stazione ci sono diversi artisti di fama. Le persone che non conoscono l'arte contemporanea utilizzando la metro sono costrette in qualche modo a vedere le loro opere, ispirati da questa idea abbiamo aperto una sala esposizioni in un centro commerciale e il PAC ovvero il Porto di Arte Contemporanea. Il PAC nasce ad Acciaroli, quindi, a Pollica, una delle zone marine più belle d'Italia, non a caso Legambiente gli assegna ogni anno la bandiera blu con cinque vele, il massimo riconoscimento. Nell'ultimo allestimento sono stati presenti Miltos Manetas e Matteo Fraterno, due artisti molto bravi. Miltos greco, nato ad Atene ha esposto una sua bellissima fotografia un metro per due raffigurante donne abbassate vestite da lutto Matteo Fraterno, invece, ha preparato e realizzato una panchina che in questo momento si trova sul porto di Acciaroli. PAC ha preso vita quattro anni fa e tutto l'anno tenta di crescere e migliorare ovviamente, però, le manifestazioni più importanti si tengono nel periodo stagionale con una maggior

frequenza turistica, quindi, a luglio e agosto. Questo chiaramente lo si può fare grazie all'amministrazione comunale primo fra tutti il sindaco Stefano Pisani, che colgo l'occasione per ringraziare calorosamente.

Quindi, il territorio gioca un ruolo importante?

I territori sono composti da persone, un po' come i contenitori, sono queste che rendono un paese attivo, dinamico e interessante. Per esempio in questo momento ci troviamo nella Multimedia Valley di Giffoni Valle Piana che si è potuta realizzare solo grazie al lavoro straordinario, all'intelligenza e alla visione di Claudio Gubitosi il direttore del Giffoni Film Festival.

Perché hai scelto proprio Giffoni?

La mia azienda si trova a pochissimi chilometri da qui, quindi, ho sentito l'esigenza di realizzare qualcosa sul territorio, avendo organizzato già tante manifestazioni importanti fuori dalla mia regione. Inoltre, il direttore Claudio Gubitosi mi ha voluto fortemente a tal proposito ringrazio l'intero staff di Giffoni e nello specifico il dottor Gubitosi.

Ringraziamo Valerio Falcone per le numerose attività svolte a salvaguardia degli artisti perché come diceva Pablo Picasso "l'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni".



L'arte di Dario Di Sessa con il mare del Cilento

Dario Di Sessa è nato il 10/08/62 a Castellabate (Sa) Italia ha frequentato il corso di fotografia all'accademia delle belle arti di Napoli con Mimmo Jodice.

Ha esposto in varie gallerie italiane tra cui: galleria Rondanini a Roma, libreria Agorà in Torino e al Centro di studi filosofici di Napoli, Pinacoteca Provinciale di Salerno.

Ha lavorato con la rivista turistica

Dove e ha pubblicato su varie riviste e quotidiani tra cui il Corriere della Sera i Viaggi di Repubblica, Airone e Famiglia Cristiana.

Ha tenuto un corso di fotogiornalismo in qualità di docente nell'ambito della formazione giovanile nel comprensorio di Agropoli -Sa-.

1987-1990 ha partecipato alle mostre presso la gallerie Regina Margherita Torino, Palazzo Rondinini Roma, Palazzo Serra di Cassano

Napoli 1997-2000 ha collaborato con la rivista DOVE, periodico dedicato al tempo libero e ai viaggi sul quale

ha pubblicato alcuni servizi fotografici 2000-2009 ha collaborato con agenzie foto giornalistiche e pub-

blicato su riviste quali Venerdì di Repubblica, Famiglia Cristiana, Donna Moderna, Corriere della Sera e su riviste straniere.



San Raphael
Agriturismo




via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria



via
PONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO



Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccadaspide
Via SEUDE

www.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

www.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace



ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com

Via S.Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Piano Vetrale: per il suo trentennale il cavaliere del murale convoca tutti per inneggiare a Sofia, la conoscenza

3-11 agosto torna l'Arperc Arte per comunicare per il restauro del murale il cavaliere, un nuovo murale ed una mostra sul simbolico tema

MARISA RUSSO

Quel Murale imponente, realizzato trenta anni fa da Lavinio Sceral con l'Ideazione e Direzione Artistica della sottoscritta Marisa Russo, che, tra storia e leggenda, inneggia al Cavaliere di Piano Vetrale con esaltanti colori, richiamanti a quelli naturali dell'habitat, è stato pubblicato tante volte negli anni da giornali e riviste. Il tempo lo ha rovinato, richiamati ora per il restauro, tornerà a risplendere, ma sarà anche l'occasione per evidenziare il suo significato simbolico.

Un nuovo Cavaliere sarà realizzato dallo stesso Lavinio Sceral Artista ormai professore d'Arte con grandi successi Internazionali, lì nella principale piazza Santa Sofia, per richiamare con questo nome Sofia, ovvero Conoscenza, alla importanza della Cultura.

Dell'Artista Sceral sarà allestita anche una Mostra di Cavalieri che circonda Sofia, dalla storia

cavalleresca passata divengono simboli di un incentivo per un futuro migliore, in un richiamo a valori essenziali!

Nella Sala espositiva trionferà Sofia dai protesi seni per offrire il primario, essenziale nutrimento, quale la Cultura, la Conoscenza, circondata da tanti cavalieri solo apparentemente simili, tra loro infatti si nascondono, nell'ambivalenza di ogni simbolo, esseri ambigui, che adoperano elmo e scudo per mascherarsi, per rendere difficile e dura l'impresa positiva!!

I veri Cavalieri invece si proteggono con elmi e scudi dalle negatività, da superficialità, pettegolezzo, cattiveria, invidia, ignoranza, hanno la spada da conficcare nel profondo di ogni realtà per trovare la vera conoscenza profonda. Il nuovo Cavaliere dorato, dall'esaltazione esteriore del luogo, evidenzierà la sacralità del vivere con profondi contenuti che il luogo consente.

L'Arte è un linguaggio

complesso ed impegnato che tende, in modo immediato ed emotivo, a penetrare negli animi, al di là di ogni differenza di linguaggio e cultura, con realtà profonde. Anche quando l'operatore

che dipinge riesce ben ad adoperare la sua tavolozza ed a rendere una armonia di sapienti forme, se non c'è un contenuto da trasmettere con tali mezzi il risultato non è Arte, non ha vero valore.

Piano Vetrale dovrà sem-

pre più selezionare in campo pittorico e divenire non solo il paese dalle mura colorate, ma ricco di energie potenti emanate dalle mura dipinte, dove veri Artisti lasciano i loro silenziosi ma importanti messaggi!

Luoghi come questi, inseriti nella Natura, non stravolti da deleterio, distruttivo, falso "sviluppo" possono e devono riproporre i veri valori per la nascita del Neoumanesimo.

Complimenti al Presidente della Pro Loco di Piano Vetrale, professore Giuseppe Sica, ed al Sindaco di Orria, ingegnere Mauro Inverso, per l'impegno attuato, con la speranza che anche il Presidente Tommaso Pellegrino dell'Ente Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano ed Alburni voglia sostenere questo Progetto di Piano Vetrale Città d'Arte.

Pubblichiamo il Programma in attesa di tanti visitatori interessati.



PRO LOCO "PAOLO DE MATTEIS"
PIANO VETRALE

Piano Vetrale - Orria
De Matteis presenta:

LA XXXVIII EDIZIONE DE
"IL PENNELLO D'ORO"
40ª Rassegna d'arte contemporanea murales
concorso di estemporanea

2018
dal 3 al 5 AGOSTO
il Paese
PIANO VETRALE dei Murales

Mostra Evento su Paolo De Matteis

la grande scuola Napoletana di Luca Giordano, Paolo De Matteis e allievi dal Barocco al Neoclassicismo a cura dello Storico prof Antonio Infante e Nicola Capo
Con la collaborazione della A.C. Galleria D'Arte La Fanciulla offerente di Albinoella

PROGRAMMA

3 AGOSTO | ore 19.30 Apertura della mostra Paolo De Matteis
ore 21.30 Serata Con il Karaoke di Alessandro

4 AGOSTO | ore 19.30 "Le Vie Di Paolo" convegno su Paolo De Matteis
ore 21.30 Performance musicale a cura dei docenti e degli allievi dell'Istituto Musicale "R. Goffredo" Vallo della Lucania sede decentrata del Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno

5 AGOSTO | Conclusione Mostra Evento di Paolo De Matteis
ore 20.30 Il Teatro de "I 100 crammalinirussi" incontro con la compagnia teatrale e l'autore dott. Massimo Sica - Presentazione attività e progetti futuri.
A seguire: proiezione pubblica della commedia in 11 Atti: "Una Famiglia Cilentana 3.0".

6 AGOSTO | ore 20.30 "Serata dedicata alla Poesia"; a Cura dei poeti Elia Nese e Biagio Astore
il Karaoke di Alessandro

7 AGOSTO | ore 21.00 Presentazione libro "Lancette Spezzate" Grauseditore - dott Antonio Pesca

8 AGOSTO | ore 20.00 Presentazione libro "I Borghi dei Misteri" Largo libro - dott Gennaro Guida
ore 22.00 Serata musicale con LeoIn

9 - 11 AGOSTO | "Il Pennello D'oro" Restauro Murales
ore 19.00 Mostra d'Arte di Lavinio Sceral "Cavalieri: Uniformi e Maschere esistenziali" presentazione a cura della dott.ssa Marisa Russo
Apertura stand de il " Pennello d'Oro Enogastronomico
ore 22.00 Serata con l'associazione A.S.D ginnastica artistica New Life

10 AGOSTO | dalle ore 9.30 alle ore 18.00 Concorso di pittura estemporanea
ore 19.00 Riunione della Commissione Giudicatrice Concorso Estemporanea;
ore 22.00 Spettacolo, Tableau vivants " Per Grazia Ricevuta"

11 AGOSTO | ore 19.00. Cerimonia conclusiva - Premiazione della Sezione Concorso di estemporanea;
ore 21.30 Spettacolo Musicale "Canta Cilento Tour & Vallo di Diano"

www.prolocodematteis.it www.pennellodoro.it tel. 9874.993264 - 328.8138396

Il Pennello d'Oro Pro loco de Matteis

Calendario eventi estate 2018

dal 25 Giu al 27 Ago	I lunedì di Velia <i>Ascea</i>	4-6 Ago	20 ^a festa paesana cinghiale e strangolaprievati <i>Santa Lucia Cilento</i>	11-13 Ago	25 ^a Alla tavola della principessa Costanza <i>Teggiano</i>	17-23 Ago	26 ^a edizione Ciccimmaretati <i>Stio</i>
dal 26 Giu al 25 Sett	Novi Velia e Museo Diocesano <i>Ascea</i>	4-7 Ago	3 ^a festa della patata satarsenese <i>Sant'Arzenio</i>	11-21 Ago	43 ^a sagra del fusillo felittese <i>Felitto</i>	18 Ago	Le Vibrazioni in concerto <i>Auletta</i>
dal 28 Giu al 30 Ago	Al borgo di Catona, "Ppi coste ru caminu" <i>Catona</i>	5 Ago	Maratona della montagna <i>Eremiti</i>	12 Ago	19 ^o palio delle contrade <i>San Giovanni a Piro</i>	18-20 Ago	Festa del fico bianco <i>Ortononico Cilento</i>
dal 29 Giu al 31 Ago	Visita Certosa di San Lorenzo <i>Padula</i>	5-8 Ago	17 ^a sagra fiuriddi e ruspietiddi <i>Montano Antilia</i>	12-13 Ago	Di portone in portone <i>Torchiaro</i>	18-20 Ago	25 ^a festa degli antichi sapori <i>Mandia di Ascea</i>
dal 8 Lug al 9 Set	Walking tour tra colori e sapori <i>Piano Vetrale</i>	5-8 Ago	4 ^a festa del lago <i>Gioi</i>	12-14 Ago	9 ^a sagra 'u sfruiunzolo sotto l'arco <i>San Mango Cilento</i>	18-22 Ago	Storie d'acqua <i>Castelcivita</i>
dal 13 Lug al 24 Ago	Heraia, musica ai templi <i>Paestum</i>	5-20 Ago	XXI Velia teatro <i>Ascea Marina</i>	12-14 Ago	5 ^a festa dell'emigrante <i>Montano Antilia</i>	19-20 Ago	Al banchetto della sposa <i>Piaggine</i>
dal 13 Lug al 11 Ago	Metti una sera con ... <i>Santa Maria di Castellabate</i>	6 Ago	Mario Venuti in concerto <i>Celle di Bulgheria</i>	12-15 Ago	12 ^a festa dell'arcobaleno <i>Montesano sulla Marcellana</i>	19-22 Ago	Castrum Novum <i>Castelnuovo Cilento</i>
dal 14 Lug al 26 Ago	5 ^a Festa della cipolla <i>Vatolla</i>	6-9 Ago	25 ^o Albumi Jazz & Blues festival <i>Serre</i>	13-14 Ago	Mangiamo con i contadini <i>Auletta</i>	20-23 Ago	Montecorice divine jazz festival <i>Montecorice</i>
dal 21 Lug al 13 Ago	11 ^a giochi rionali trentinanesi <i>Trentinara</i>	6-11 Ago	Festa dell'antica pizza cilentana <i>Giungano</i>	14 Ago	Concorso di murica popolare cielo e musica <i>Sicignano degli Alburni</i>	20-24 Ago	Sapri anni 60 <i>Sapri</i>
dal 21 Lug al 26 Ago	Tarantel Lab <i>Ascea</i>	6-13 Ago	Festa nel bosco <i>Perito</i>	14 Ago	La luna e il falò <i>Agropoli</i>	20-24 Ago	Vicoli in vino <i>Castellabate</i>
dal 21 Lug al 8 Set	Festival della Dieta Mediterranea <i>Pioppi</i>	6-14 Ago	20 ^a festa delle bontà di bufala <i>Matinella di Albanella</i>	14 Ago	117 ^o palio storico della stuzza <i>Castellabate</i>	21-23 Ago	Festa dei ceci di ciceralo <i>Ciceralo</i>
dal 29 Lug al 14 Ago	Festival segreti d'autore <i>Serramezzana</i>	6-27 Ago	Camerota festival, suoni dal castello <i>Camerota</i>	14-18 Ago	31 ^a sagra della parmigiana <i>Velina (Casal Velino)</i>	21-23 Ago	11 ^a festa della pizza <i>Castel San Lorenzo</i>
dal 31 Lug al 6 Ago	15 ^a festa farina forca e sagra del cavatiello maglianese <i>Magliano Nuovo</i>	7 Ago	Gigione in concerto <i>Montecerale</i>	15 Ago	Nomadi in concerto <i>Caggiano</i>	22-25 Ago	Il piatto del barone <i>Baronia di Ascea</i>
1-3 Ago	Festa della melanzana e degli antichi sapori <i>Abatemarco</i>	9-11 Ago	24 ^a sagra dei sapori cilentani <i>Massicelle</i>	15-18 Ago	16 ^a festa del borgo <i>San Giovanni</i>	23-25 Ago	La rocca delle arti <i>Rocccagloriosa</i>
1-3 Ago	La festa del fusillo <i>San Mauro La Bruca</i>	9-14 Ago	La festa della pizza e della mozzarella di bufala <i>Atena Lucana</i>	16-17 Ago	Serate Cilentane <i>Pollica</i>	23-26 Ago	Festa del fico bianco del Cilento <i>Giungano</i>
2-3 Ago	Le notti dei briganti <i>Laurito</i>	10 Ago	2 ^o premio Cilento poesia <i>Salento</i>	16-18 Ago	17 ^a festa della collina <i>Arenabianca di Montesano</i>	24-25 Ago	Pollica in canto <i>Pollica</i>
3-4 Ago	3 ^o festival del moscato e spumante <i>Futani</i>	10-12 Ago	28 ^a sagra del prosciutto e dei sapori del borgo <i>San Severino di Centola</i>	16-18 Ago	3 ^a sagra del fungo porcino <i>Piaggine</i>	25 Ago	Storica maratona degli ulivi <i>Pisciotta</i>
3-5 Ago	Mojoca. Festival artisti di strada <i>Moio della Civitella</i>	10-12 Ago	Festival dell'aspide <i>Rocccadaspide</i>	16-19 Ago	23 ^a festa del vino <i>Castel San Lorenzo</i>	25 Ago	Tony Tammaro in concerto <i>Stio</i>
3-5 Ago	La festa del mare <i>Laura di Capaccio Paestum</i>	10-12 Ago	Cucina clandestina <i>Valle dell'Angelo</i>	16-19 Ago	11 ^a festa della patata rossa di montagna <i>Padula</i>	25-31 Ago	Musica nei borghi masterclass <i>Morigerati</i>
3-5 Ago	Notti di mezza estate <i>Padula</i>	10-12 Ago	Zomba ra ca' e ra la' <i>Acquavella</i>	16-20 Ago	14 ^a festa del pane e della civiltà contadina <i>Trentinara</i>	28-30 Ago	Festa delle prelibatezze eleatiche <i>Velia di Ascea</i>
3-5 Ago	1535 Carlo V nella terra della Sala <i>Sala Consilina</i>	10-14 Ago	16 ^a edizione Jazz in Laurino - festival e workshop <i>Laurino</i>	17 Ago	Correre a Scario <i>Scario</i>	dal 30 Ago al 2 Set	Ficoscia <i>Orria</i>
3-5 Ago	Campionato italiano assoluto beach volley <i>Casal Velino Marina</i>	10-15 Ago	27 ^o Vasci portuni e pertose <i>Ostigliano</i>	17 Ago	17 ^o Museo in festa <i>Morigerati</i>	dal 31 Ago al 2 Set	19 ^o festival degli antichi suoni <i>Novi Velia</i>
3-7 Ago	Festa del vino lambiccato <i>Castel San Lorenzo</i>	11 Ago	Antichi sapori del borgo <i>Castel Ruggero</i>	17 Ago	Miss l'aurora - 2 ^a tappa <i>asas</i>	1 Set	4 ^o Exodus <i>Trentinara</i>
3-11 Ago	40 ^a edizione il pennello d'oro <i>Piano Vetrale</i>	11 Ago	Enzo Avitabile in concerto <i>Pisciotta</i>	17-18 Ago	Perdifumo porte aperte <i>Perdifumo</i>	1-9 Set	13 ^o equinozio d'autunno festival <i>San Giovanni a Piro</i>
4 Ago	Padula Mob festival musica oltre le barriere <i>Padula</i>	11-13 Ago	6 ^a edizione Strasapori <i>Pattano (Vallo della Lucania)</i>	17-18 Ago	Il brigante Tittariello <i>Sant'Arzenio</i>	2 Set	Ron in concerto - Lucio tour <i>Lentiscosa</i>
4-5 Ago	Concerti al castello <i>Sicignano degli Alburni</i>	11-13 Ago	Festa del belvedere <i>Gioi</i>	17-19 Ago	A Cillisi <i>Celle di Bulgheria</i>	5-9 Set	Fiera della Frecagnola <i>Cannalonga</i>

Legenda

	Passeggiate, escursioni e trekking		Kermesse, convegni e eventi culturali
	Concerti		Rievocazioni storiche
	Eventi sportivi, gare e giochi		Laboratori didattici e workshop
	Sagre e degustazioni		Sfilate e eventi mondani
	Spettacoli in piazza		Premi, corsi e concorsi





Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



OpenNet - Spiaggia 4.0


internet - phone - TV - energie

Internet WI-FI di Convergenze S.p.A. per il mondo dell'ospitalità!

Con il potenziamento del servizio Spiaggia 4.0 siamo tutti connessi anche sotto l'ombrellone, grazie ad un collegamento Internet per utenze ad alta densità!



 800 987 787 | www.convergenze.it